



Comune di Vione

Variente n. 3

PGT

L.R. 11 Marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

VIC

Sindaco
Mauro Testini

PGT (di prima redazione)

Delibera di approvazione
D.C.C. n. 42 del 13/12/2013
BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 23 del 04/06/2014

VARIANTE N.1

Delibera di approvazione
D.C.C. n. 31 del 27/07/2017
BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 37 del 13/09/2017

VARIANTE N.2

Delibera di adozione
D.C.C. n. 35 del 30/12/2021

VARIANTE N.3

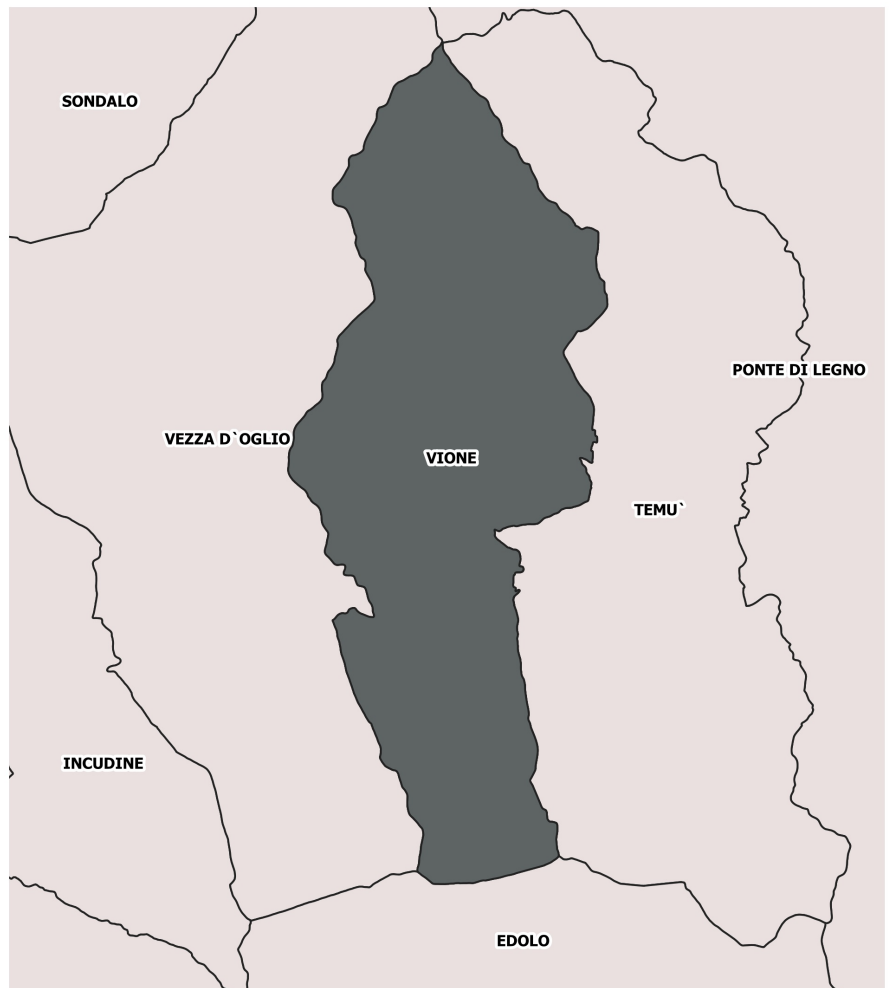
Delibera di adozione
D.C.C. n. del
Delibera di approvazione
D.C.C. n. del
BURL Serie Avvisi e Concorsi n. del

Progettista:

Pian. Fabio Maffezzoni
Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 2347

Collaboratrice:

Pian. Cassandra Federici
Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 3386



ELABORATO VI_01VAR3

TITOLO Documento a supporto dello screening di incidenza ambientale

DATA Marzo 2022

NOTE

Indice:

1. INTRODUZIONE.....	5
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	8
2.1. COM'È COSTITUITA RETE NATURA 2000?	8
2.2. CHE COS'È LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA?	9
2.3. I RIFERIMENTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA	9
2.4. RIFERIMENTO NORMATIVO REGIONALE	10
3. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE TECNICA DELLA VARIANTE.....	12
3.1. MODIFICHE PUNTUALI DELLA VARIANTE	12
3.2. LOCALIZZAZIONE DEI SITI NATURA 2000.....	13
4. RACCOLTA DATI INERENTI I SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI DALLA VARIANTE.....	17
4.1. INFORMAZIONI GENERALI	17
4.2. SITO ZPS IT2040044 "PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO"	18
4.2.1. <i>Estensione ed ubicazione del sito</i>	18
4.2.2. <i>Caratteristiche generali del sito</i>	18
4.2.3. <i>Qualità e importanza del sito</i>	19
4.2.4. <i>Giudizio di vulnerabilità del sito e fattori di criticità</i>	19
4.2.5. <i>Analisi di dettaglio della ZPS all'interno del territorio comunale di Vione</i>	19
4.3. SITO ZPS IT2070401 "PARCO NATURALE ADAMELLO"	23
4.3.1. <i>Estensione ed ubicazione del sito</i>	23
4.3.2. <i>Caratteristiche generali del sito</i>	24
4.3.3. <i>Habitat Natura 2000 presenti nel sito</i>	25
4.3.4. <i>Specie di interesse conservazionistico</i>	25
4.3.5. <i>Qualità e importanza del sito</i>	26
4.3.6. <i>Giudizio di vulnerabilità del sito e fattori di criticità</i>	26
4.3.7. <i>Approfondimento delle caratteristiche della ZPS nella porzione oggetto di studio</i>	27
4.3.7.1. <i>Corrispondenza coperture di uso del suolo - habitat</i>	29
4.3.7.2. <i>Presenze antropiche</i>	30
4.4. SITO SIC IT2070003 "VAL RABBIA E VAL GALLINERA"	31
4.4.1. <i>Estensione ed ubicazione del sito</i>	31
4.5. SITO SIC IT2070009 "VERSANTI DELL'AVIO"	32
4.5.1. <i>Estensione ed ubicazione del sito</i>	32
5. ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000.....	34
5.1. SINTESI APPARATO NORMATIVO E IMPATTO	35
5.2. SINTESI DELLE VARIANTI	38
5.3. SINTESI DELL'INCIDENZA DELLE VARIANTI CON I SITI DI NATURA 2000.....	38
6. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE.....	39
7. CONDIZIONI D'OBBLIGO	40
8. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE	43

9. CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA.....	44
10. BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA E APPENDICE ALLO STUDIO	45

I. INTRODUZIONE

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o proposti tali (pSIC), dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciali (ZPS).

L'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" stabilisce, in quattro paragrafi, il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali. In particolare, i paragrafi 3 e 4 dispongono misure preventive e procedure progressive, volte alla valutazione dei possibili effetti negativi, "incidenze negative significative", determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di Incidenza e di Misure di Compensazione.

Ai sensi della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento Individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

La necessità di introdurre questa nuova tipologia di valutazione deriva dalle peculiarità della costituzione e definizione della rete Natura 2000, all'interno della quale ogni singolo Sito fornisce un contributo qualitativo e quantitativo in termini di habitat e specie da tutelare a livello europeo, al fine di garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente di tali habitat e specie.

Attraverso l'art. 7 della direttiva Habitat, gli obblighi derivanti dall'art. 6, paragrafi 2, 3, e 4, sono estesi alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla Direttiva 147/2009/UE "Uccelli". Tale disposizione è ripresa anche dall'art. 6 del D.P.R. 357/97, modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003.

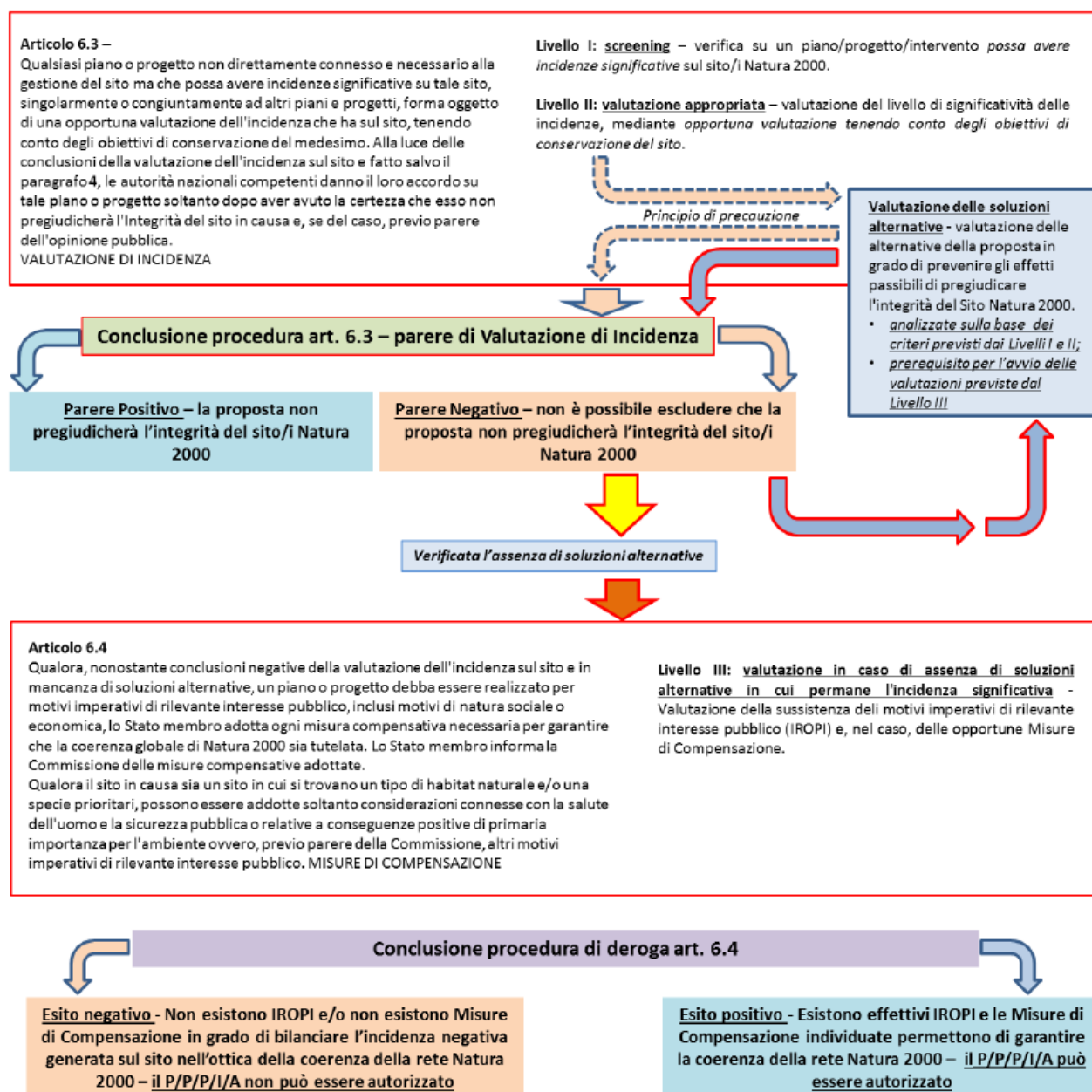


Figura 1 Schema della procedura Valutazione di Incidenza in relazione all'articolo 6, paragrafo 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat

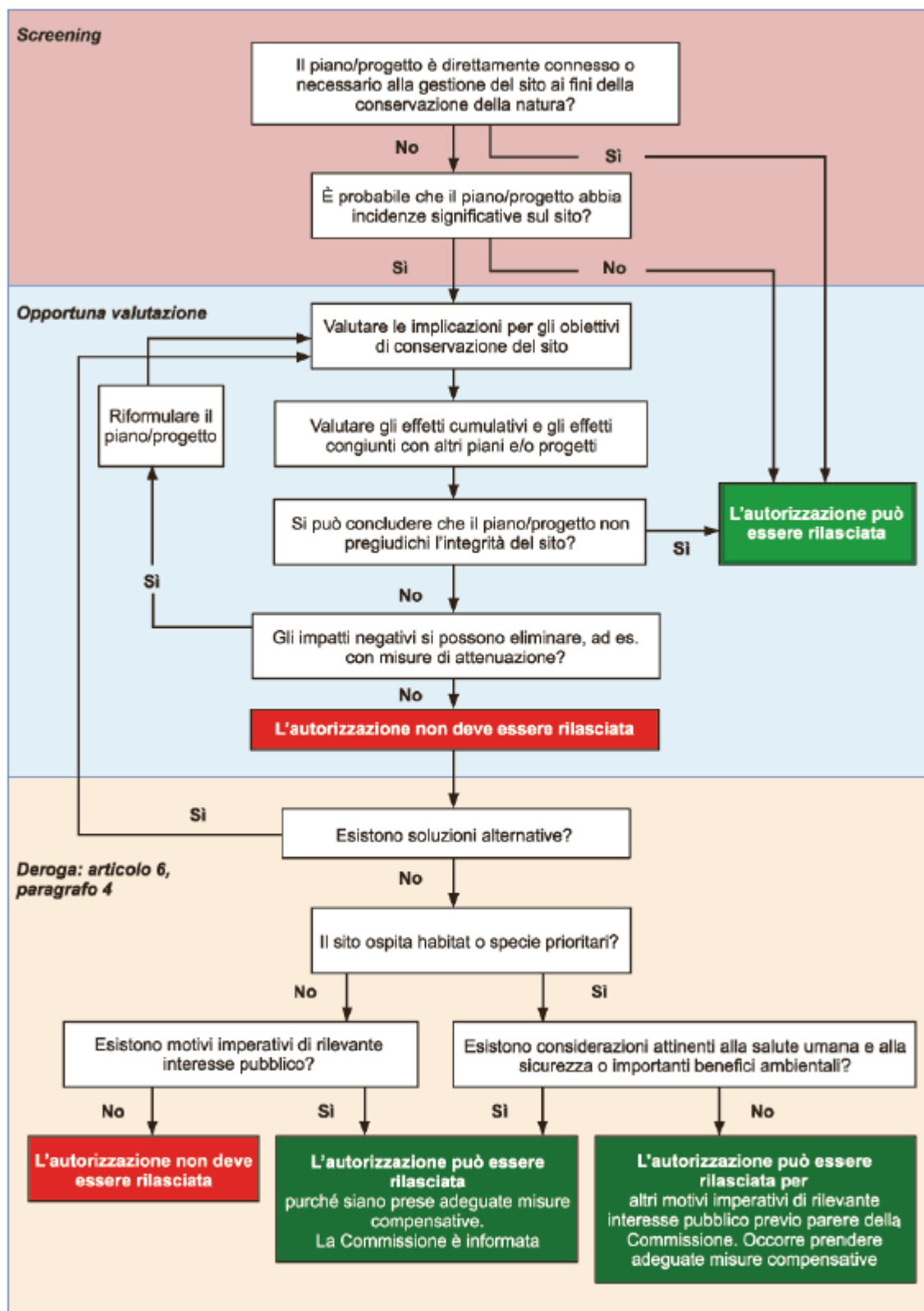


Figura 2 Livelli della Valutazione di Incidenza nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) C(2018) 7621 final (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019).

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

La presente terza Variante puntuale è redatta ai sensi dell'art 13 comma 13 della l.r. 12/2005 e riguarda il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole del PGT del **Comune di Vione** approvato con D.C.C. n. 42 del 13/12/2013 e pubblicato sul BURL nella Serie Avvisi e Concorsi n. 23 del 04/06/2014. La prima variante ha modificato il Piano delle Regole con delibera di C.C. n. 31 approvata il 27/07/2017 e pubblicata sul BURL nella Serie Avvisi e Concorsi n. 37 del 13/09/2017, mentre con delibera di C. C. n. 35 del 30/12/2021 è stata adottata la seconda variante che modifica il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

Il presente documento costituisce lo Studio di Incidenza sui possibili effetti ambientali ai siti di Rete Natura 2000, con riferimento ai SIC e alle ZPS presenti nelle vicinanze o nel territorio comunale di Vione, determinati dalla procedura di Variante al PGT ed è strutturato secondo quanto riportato nelle linee guida regionali.

Importante segnalare, che per la redazione dello Studio d'Incidenza della variante a integrazione di quanto riportato nello studio precedente è stato recepito il contenuto riportato nella **D.G.R. 9/4488 del 29 marzo 2021** "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano".

Si specifica che lo Studio di Incidenza, deve contenere come requisiti minimi le seguenti informazioni ed illustrare in modo completo ed accurato i seguenti aspetti:

- Localizzazione e descrizione tecnica della variante
- Raccolta dati inerenti i siti Natura 2000 presenti sul territorio
- Analisi ed individuazione delle incidenze
- Valutazione del livello di significatività
- Individuazione delle misure di mitigazione
- Conclusioni relative a quanto previsto rispetto ai contenuti della variante in relazione ai siti presenti sul territorio comunale

Inoltre, sono state sviluppate le indagini conoscitive finalizzate alla completa caratterizzazione dei siti della Rete Natura 2000 oggetto di valutazione e procede alla valutazione delle previsioni proprie del Documento di Piano del PGT (ambiti di trasformazione) aggiornato alla seconda variante in oggetto. Esso è, pertanto, integrato con le valutazioni delle indicazioni del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole del PGT.

Nella relazione verranno analizzati i temi riportati nell'elenco puntato per quanto riguarda la seconda variante del PGT del comune di Vione

LA PRESENTE VALUTAZIONE SI RIFÀ AI CONTENUTI DELLA VIGENTE RELAZIONE DELLO STUDIO DI INCIDENZA A CORREDO DEL PGT.

2.1. Com'è costituita Rete Natura 2000?

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** - istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato I della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, che predispongono i Formulare Standard e la cartografia di ogni sito proposto. Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi i Formulare e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000
- **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** - istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare uno o più habitat naturali (allegato I della direttiva 92/43/CEE) o una o più specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente. Gli stati membri definiscono la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE. Per l'approvazione dei pSIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia. Spetta poi al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "Zone speciali di conservazione" (ZSC).
- **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** – corrispondono ai Siti di Importanza Comunitaria per i quali gli stati membri hanno definito le misure di conservazione necessarie ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato istituito.

2.2. Che cos'è la valutazione di incidenza?

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97), è la procedura di valutazione di incidenza avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono.

Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE).

È importante sottolineare che sono sottoposti alla stessa procedura anche i progetti o i piani esterni ai siti ma la cui realizzazione può interferire su di essi.

2.3. I riferimenti dello studio di incidenza

I riferimenti normativi generali dello studio di incidenza fanno riferimento a diverse scale come riportati nel link di seguito: <https://www.sivic.servizirl.it/vic/#!/normative>.

In dettaglio, i riferimenti per lo studio d'interesse sono contenuti nell'allegato G del DPR 357/97 e nell'allegato D della d.g.r. 14106 dell'8/8/2003.

Lo studio di incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari per individuare e valutare i possibili impatti che l'opera ha sulle specie e sugli habitat per cui quel sito è stato designato in particolare deve essere composto da:

- elementi descrittivi dell'intervento ed inquadramento territoriale con evidenziata la sovrapposizione territoriale con i siti di Rete Natura 2000

- descrizione quali - quantitativa e localizzazione delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti della zona interessata dall'intervento e delle zone limitrofe (analisi di area vasta) sono stati designati e su cui il progetto potrebbe avere effetti indotti
- analisi degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime.

L'analisi deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche.

Qualora siano evidenziati impatti lo studio deve illustrare le misure mitigative che dovranno essere messe in atto per minimizzarli.

Sono esclusi dalla procedura di incidenza gli interventi che contengono solo previsioni di: opere interne, manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, che non comportano aumento di volumetria e/o di superficie e/o modifiche di sagoma a condizione che il soggetto proponente o il tecnico incaricato dichiarino che gli interventi proposti non abbiano né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui siti.

Sono fatte salve specifiche e particolari necessità evidenziate dai piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000.

2.4. Riferimento normativo regionale

Si riporta l'estratto dell'Art. 25 bis della LR 30 novembre 1983, N. 86 "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" così come modificato dall'art. 32, comma 1, lett. c) della l.r. 5 febbraio 2010, n. 7 e dall'art. 6, comma 1, lett. k) e l) della l.r. 4 agosto 2011, n. 12.

Art. 25 bis Rete Natura 2000

1. In attuazione degli obiettivi fissati dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), il presente Titolo disciplina l'adozione delle misure di salvaguardia della biodiversità mediante la gestione della rete ecologica europea Natura 2000.
2. Ai fini del presente Titolo si intendono per siti: le zone di protezione speciale (ZPS), individuate ai sensi della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, i siti di importanza comunitaria (SIC), i proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e le zone speciali di conservazione (ZSC), individuati ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che costituiscono la Rete Natura 2000.
3. La Regione:
 - a) concorre alla definizione della Rete Natura 2000 in ambito regionale, anche emanando indirizzi e misure generali di conservazione per la gestione, la conservazione e il monitoraggio dei siti, degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
 - b) provvede alla gestione della Rete Natura 2000 individuando, con deliberazione della Giunta, gli enti gestori dei siti e le procedure riguardanti la valutazione di incidenza di piani, programmi e interventi, nonché quelle per l'approvazione dei piani di gestione di cui all'articolo 4, comma 2, del d.p.r. 357/1997;
 - c) effettua la valutazione di incidenza dei piani territoriali, urbanistici e di settore e dei programmi di livello regionale e provinciale, nonché nell'ambito della procedura di VIA di competenza regionale;
 - d) garantisce adeguata informazione e formazione in merito alle finalità e allo stato di attuazione di Rete Natura 2000 e della tutela della biodiversità;
 - e) risarcisce ai proprietari e ai conduttori dei fondi ricadenti nei siti della Rete Natura 2000 i danni provocati dalla fauna selvatica tutelata ai sensi del presente Titolo al patrimonio zootecnico, alle coltivazioni agricole e ai pascoli.
4. Le province, le comunità montane e i comuni territorialmente interessati dalla Rete Natura 2000 individuano, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, la presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b).
5. Le province:
 - a) effettuano la valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriamente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere

- motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b), la valutazione ambientale del PGT è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza;
- b) effettuano la valutazione di incidenza delle varianti dei piani regolatori generali, nonché dei piani attuativi dei piani regolatori generali e dei piani di governo del territorio non già assoggettati a valutazione di incidenza, che interessano aree comprese e contermini a SIC, ZSC e ZPS;
 - c) definiscono intese con le province confinanti per la gestione dei siti di Rete Natura 2000 e delle aree protette regionali contermini di loro competenza.
6. La valutazione di incidenza degli atti di pianificazione viene espressa previo parere obbligatorio dell'ente di gestione dei siti interessati dalla pianificazione.
7. Gli enti gestori dei siti:
- a) effettuano la valutazione di incidenza degli interventi, con esclusione degli interventi assoggettati a procedura di VIA;
 - b) per le ZSC e le ZPS adottano, con efficacia immediatamente vincolante, le misure di conservazione necessarie, sulla base degli indirizzi emanati dalla Regione, nonché le opportune misure contrattuali, amministrative o regolamentari, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nei siti;
 - c) provvedono al monitoraggio, previsto dall'articolo 7 del d.p.r. 357/97, dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli prioritari;
 - d) esercitano le funzioni di vigilanza e di irrogazione delle sanzioni amministrative di cui al Titolo III per l'inosservanza delle prescrizioni stabilite dalle misure di conservazione vigenti nei siti e dalle valutazioni d'incidenza, ai sensi del presente articolo.
8. La Regione, al fine di garantire il raccordo dei procedimenti, esprime la valutazione di incidenza dei piani territoriali, urbanistici e di settore di livello regionale e provinciale e relative varianti:
- a) nei casi di piani e relative varianti di competenza regionale, nelle fasi di adozione e approvazione degli stessi;
 - b) negli altri casi, prima dell'approvazione del piano e relativa variante. Nella fase di adozione, la valutazione dell'Autorità competente per la VAS si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza.
9. Per quanto non disciplinato dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni contenute nel d.p.r. 357/1997.

Importante segnalare, che per la redazione dello Studio d'Incidenza della variante a integrazione di quanto riportato nello studio precedente è stato recepito il contenuto riportato nella **D.G.R. 9/4488 del 29 marzo 2021** "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano".

3. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE TECNICA DELLA VARIANTE

Tale variante prevede modifiche puntuali al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, pertanto, se riscontrate delle difformità che generano interferenze alle ZPS e i SIC presenti sul territorio, verranno di seguito segnalate e valutate.

3.1. Modifiche puntuali della variante

La Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del **Comune di Vione** interessa la zona del Vallaro.

modifiche puntuali.

Pertanto, si specifica che la presente variante è **PUNTUALE**:

- recepimento dell'area nella quale verrà realizzata l'opera di "Sistemazione e regimazione idraulica del torrente Vallaro" con il successivo aggiornamento delle aree a servizi presenti sul territorio comunale.
- Modifica alle NTA.

3.2. Localizzazione dei siti Natura 2000

Come evidenziato nell'inquadramento cartografico, nel territorio comunale di Vione sono presenti:

- una porzione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio";
- una porzione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2070401 "Parco Naturale Adamello".

Il territorio comunale, inoltre, risulta confinante, sebbene in modo limitato, con il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2070003 "Val Rabbia e Val Gallinera" presente in Comune di Edolo, localmente coincidente con la porzione di ZPS IT2070401 sopracitata. Inoltre, nei comuni contermini al Comune di Vione sono presenti numerosi altri siti della Rete Natura 2000, sebbene completamente esterni ad esso.

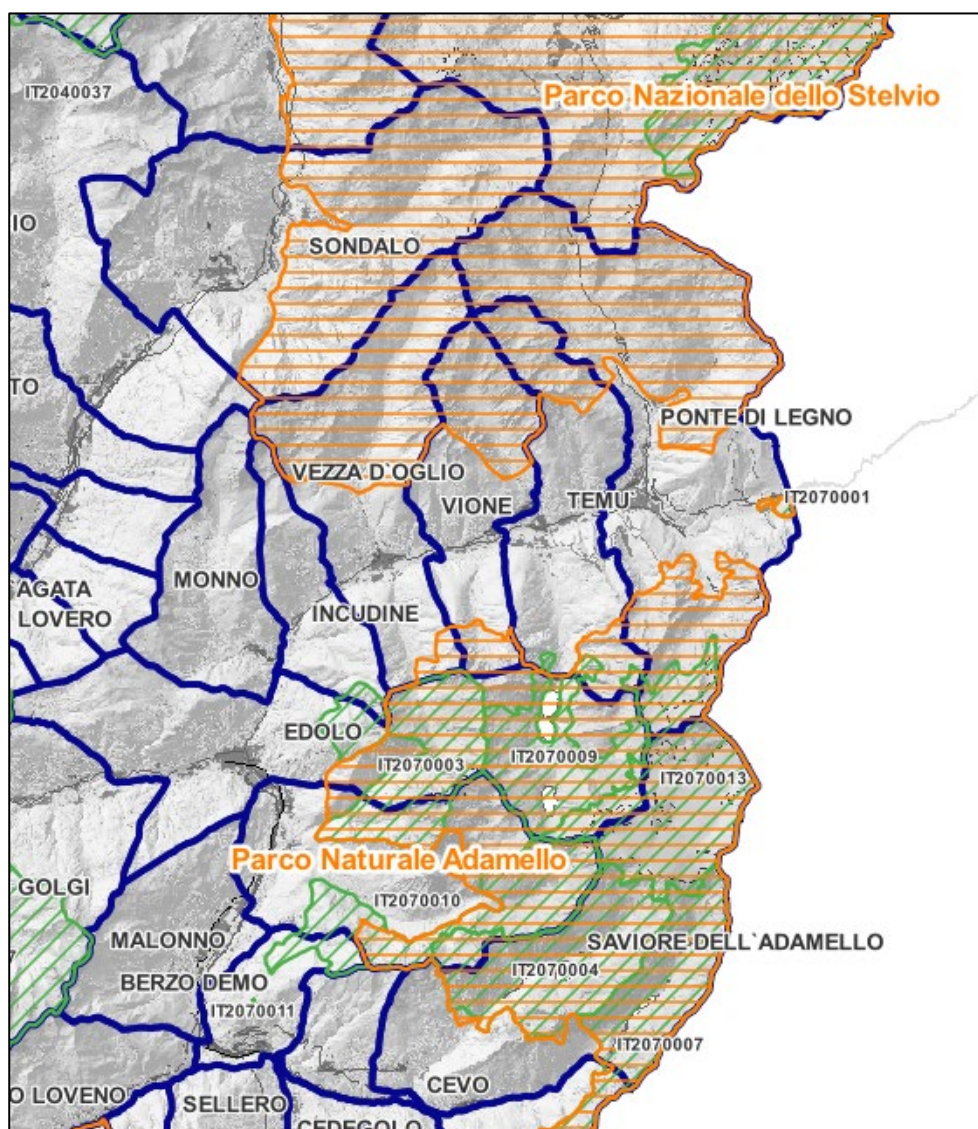


Figura 3 Inquadramento dei SIC e delle ZPS sul territorio limitrofo al Comune di Vione

-  **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**
-  **Zone speciali conservazione e Siti Importanza Comunitaria (SIC)**
-  **Comuni**

Nella tabella di seguito, estratta dallo studio d'incidenza dello strumento urbanistico vigente, vengono riportati i comuni interessati dalla presenza dei SIC e delle ZPS con riferimento alla localizzazione rispetto al territorio del comune di Vione.

Rete Natura 2000 in corrispondenza e in prossimità del territorio comunale di Vione.

Comune interessato	Sito della Rete Natura 2000	Localizzazione rispetto al territorio di Vione
Vione	ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio"	Parzialmente interno al territorio comunale (nella sua porzione settentrionale).
	ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello"	Parzialmente interno al territorio comunale (nella sua porzione meridionale).
Vezza d'Oglio	ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio"	Confinante con il Comune di Vione ad ovest; i due comuni risultano separati dallo spartiacque che delimita la Val Grande (Comune di Vezza d'Oglio) dalla Val Canè (Vione).
	ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello"	Confinante con il Comune di Vione ad ovest; i due comuni risultano separati dallo spartiacque che delimita la Val Paghera (Comune di Vezza d'Oglio) dalla Valle di Vallaro (Vione).
Ponte di Legno	ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio"	Confinante con il Comune di Vione a nord per una porzione minima; i due comuni risultano separati da Cima Monticello.
	Nel territorio comunale di Ponte di Legno sono presenti numerosi altri siti della rete Natura 2000, tuttavia collocati a distanze notevoli dal Comune di Vione e con frapposto morfologicamente il territorio del Comune di Temù; non si ritiene necessario considerare tali siti in quanto decisamente distanti dal territorio comunale in oggetto e peraltro senza connessioni fisiche con lo stesso in quanto generalmente localizzati a monte rispetto al naturale deflusso delle acque superficiali.	
Temù	ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio"	Confinante con il Comune di Vione ad est; i due comuni risultano separati dallo spartiacque che delimita il territorio comunale di Temù dalla Val Canè (Vione).
	ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello"	All'interno del Comune di Temù il sito si colloca nella porzione orientale della Valle dell'Avio, distante dal territorio comunale di Vione e separato da esso dallo spartiacque che separa la stessa Valle dell'Avio (Comune di Temù) dalla Valle di Vallaro (Vione).
	SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio"	Sito localizzato a sud-est del Comune di Vione da cui risulta separato dallo spartiacque che separa la Valle dell'Avio (Comune di Temù) dalla Valle di Vallaro (Vione); distanza minima in linea d'aria pari a circa 900 m.

	SIC IT2070013 "Ghiacciaio dell'Adamello"	Sito localizzato a sud-est del Comune di Vione ed ampiamente distante da esso, oltre ad esserne separato dallo spartiacque che separa la Valle dell'Avio (Comune di Temù) dalla Valle di Vallaro (Vione); distanza minima in linea d'aria non inferiore a 3,4 km.
Edolo	ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello"	Confinante con il Comune di Vione a sud; la porzione di sito in Comune di Edolo si colloca a monte del territorio comunale di Vione.
	SIC IT2070013 "Ghiacciaio dell'Adamello"	Sito localizzato a sud e a sud-est del Comune di Vione e particolarmente distante da esso, oltre ad esserne separato dalla Valle dell'Avio (Comune di Temù ed Edolo); distanza minima in linea d'aria non inferiore a 4,8 km.
	SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio"	Sito localizzato a sud-est del Comune di Vione da cui risulta separato dallo spartiacque che separa la Valle dell'Avio (Comune di Temù ed Edolo) dalla Valle di Vallaro (Vione); distanza minima in linea d'aria pari a circa 600 m.
	SIC IT2070003 "Val Rabbia e Val Gallinera"	Confinante con il Comune di Vione per un breve tratto a sud- ovest; i due comuni risultano separati dallo spartiacque che delimita la Piana dell'Aviolo dalla Valle di Vallaro (Vione).
	SIC IT2070002 "Monte Piccolo – Monte Colmo"	Sito localizzato a sud-ovest del Comune di Vione ed ampiamente distante da esso, oltre ad esserne separato dalla Piana dell'Aviolo (Comune di Edolo); distanza minima non inferiore a 2,2 km.

Il presente Studio ha l'obiettivo di verificare l'incidenza indotta dalle previsioni della seconda variante del PGT del Comune di Vione rispetto alle ZPS presenti sul proprio territorio:

- sul sito ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio";
- sul sito ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello" nella porzione interna al territorio comunale e nelle porzioni esterne ma limitrofe ad esso;

Considerando ad ogni modo la vicinanza di due SIC localizzati sui comuni limitrofi di seguito elencati:

- sulle porzioni del SIC IT2070003 "Val Rabbia e Val Gallinera" prossime al territorio comunale di Vione;
- SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio" prossime al territorio comunale di Vione.

Rispetto agli altri siti della Rete Natura 2000 citati, invece, in prima ipotesi non si è ritenuto necessario estendere il presente Studio di incidenza in quanto essi si collocano esternamente al territorio comunale di Vione e a distanze rilevanti. I siti comunque più vicini, inoltre, risultano separati dal territorio in oggetto dalla presenza di spartiacque e appartengono, almeno localmente, a bacini idrografici differenti. Qualora le valutazioni condotte sui contenuti della Variante al PGT (Piano delle Regole e Piano dei Servizi) evidenzino possibili incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000 in prima ipotesi considerati, le valutazioni saranno estese anche agli altri siti che potrebbero eventualmente risultare interessati.

In virtù di quanto detto ed in ottemperanza alle prescrizioni della normativa vigente, il presente documento (Studio di incidenza), redatto secondo le indicazioni dell'Allegato G del DPR 357/97 s.m.i. e della DGR n. 9/4488/2021, raccoglie ed elabora le informazioni necessarie all'espletamento della procedura di valutazione di incidenza richiesta dalla legge.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, dato che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia è stato sottoposto a valutazione di incidenza, in base alle considerazioni svolte nel paragrafo precedente l'Autorità competente per la procedura di Valutazione di incidenza del PGT è identificata nella Provincia di Brescia. Sarà quindi la Provincia ad esprimersi in merito alle considerazioni svolte nel presente Studio ed in merito alla valutazione dei potenziali effetti indotti dal Piano sui siti protetti e sulle zone ad essi limitrofe.

Si osserva, infine, che i siti della Rete Natura 2000 in oggetto sono:

- ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio" interna al Parco Nazionale dello Stelvio la cui gestione è affidata al Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio; ai sensi della normativa vigente la valutazione d'incidenza rispetto a tale sito dovrà quindi essere formulata previo parere obbligatorio dell'Ente gestore del Parco Nazionale dello Stelvio, ovvero del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio;
- ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello", SIC IT2070003 "Val Rabbia e Val Gallinera" (localmente interno al Parco Naturale dell'Adamello) e SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio" (localmente in parte interno al Parco Naturale dell'Adamello, in Comune di Edolo, e in parte interno al Parco Regionale dell'Adamello, in Comune di Temù), la cui gestione è affidata alla Comunità Montana di Valle Camonica; ai sensi della normativa vigente la valutazione d'incidenza rispetto a tali siti dovrà quindi essere formulata previo parere obbligatorio dell'Ente gestore del Parco Naturale dell'Adamello, ovvero della Comunità Montana di Valle Camonica.

Poiché gli obiettivi del PGT vigente non sono stati modificati dalla variante e lo studio di incidenza era già stato prodotto dalla 2 variante al PGT verranno ripresi i contenuti precedenti riadattandoli alle modifiche attuali.

4. RACCOLTA DATI INERENTI I SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI DALLA VARIANTE

4.1. Informazioni generali

Nel territorio comunale di Vione sono presenti le Zone di Protezione Speciale elencate di seguito:

- una porzione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio"
- una porzione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2070401 "Parco Naturale Adamello".

Tali siti interessano rispettivamente la porzione settentrionale (Val Canè) e la porzione meridionale (Valle di Vallaro) del territorio comunale.

Il comune, inoltre, risulta confinante a sud, sebbene in modo limitato, con il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2070003 "Val Rabbia e Val Gallinera" presente in Comune di Edolo, localmente coincidente con la porzione di ZPS IT2070401 sopracitata, oltre a collocarsi ad una distanza minima pari a circa 600 m dalla porzione più vicina del sito SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio".

Il presente studio, come anticipato, approfondirà gli aspetti conoscitivi delle ZPS citate (con particolare riferimento alle porzioni presenti nel territorio comunale di Vione e nelle aree limitrofe) e dei SIC citati (con riferimento alle porzioni prossime al confine del territorio comunale).

Si evidenzia, inoltre, che la porzione considerata della ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio" è completamente interna al Parco Nazionale dello Stelvio e che la porzione considerata della ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello" è interna al Parco Naturale dell'Adamello, oltre che alla Riserva Naturale Parziale Zoologico-Forestale "Boschi di Vezza e Vione". La porzione del sito SIC IT2070003 "Val Rabbia e Val Gallinera" considerata è interamente compresa, oltre che nel Parco Naturale dell'Adamello e nella ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello", anche nella Riserva Naturale Orientata "Val Gallinera - Aviolo". La porzione del sito SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio" considerata, nella porzione in Comune di Edolo è compresa nel Parco Naturale dell'Adamello, oltre che nella ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello" e nella Riserva Naturale Parziale morfopaesistica e biologica "Adamello", mentre nella porzione in Comune di Temù è compresa nel Parco Regionale dell'Adamello.

Nel presente capitolo sono fornite le informazioni conosciute di base sui siti della Rete Natura 2000 considerati, acquisendo varie fonti informative, tra cui, i Formulare Standard Natura 2000, l'Atlante delle Zone di Protezione Speciale della Lombardia, l'Atlante dei Siti di Importanza Comunitaria della Lombardia e il Piano Territoriale del Parco dell'Adamello.

Per approfondimenti si rimanda allo Studio di VIC effettuato per la 2 variante al PGT.

Inoltre, la 3 variante puntuale previste si localizzano lungo il torrente Vallaro prevedendone una migliore regimazione.

4.2. Sito ZPS IT2040044 “Parco Nazionale dello Stelvio”

Atto approvativo Misure di Conservazione DGR n. 5928 del 30/11/2016 BURL SO 49 del 9/12/2016.

In allegato il Natura 2000 Standard Data Form (SDF - Scheda o formulario standard Natura 2000) della ZPS oggetto di analisi (N2K IT2040044 dataforms_parco_nazionale_stelvio_22062021).

Per conoscenza, si specifica in premessa, che il Piano del Parco Nazionale dello Stelvio è stato aggiornato e adottato. Poiché una parte del territorio montano del Comune di Vione, circa 1.311,9 ha (il 37 % della superficie comunale) ricade nel perimetro del Parco e viene riconosciuta come ZPS risulta importante segnalare che nella presente variante è stato considerato il contenuto dello strumento sovralocale aggiornato.

Pertanto, poiché si tratta di uno strumento in fase di adozione, si ritiene opportuno considerare i contenuti come indicazioni da perseguire e considerare all'interno della variante, in quanto risultano d'interesse.

4.2.1. *Estensione ed ubicazione del sito*

La ZPS IT2040044 “Parco Nazionale dello Stelvio”, presenta una estensione molto rilevante coincidente con l'omonimo Parco, occupando una superficie complessiva di circa 59.744 ha, all'interno, nel territorio della Provincia di Brescia, dei comuni di Vezza d'Oglio, Vione, Temù e Ponte di Legno.

Il comune di Vione è interessato da una porzione limitata della ZPS (circa 1.310,7 ha, pari al 2,2% circa dell'intera estensione della ZPS, ma comunque pari al 36,9% dell'estensione del comune) concentrata nella porzione settentrionale del territorio lungo la Val Canè, ad una quota altimetrica compresa tra circa 1.700 m s.l.m. e 3.100 m s.l.m. (Cima Monticello).

In Allegato cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito, è riportato il Formulario Natura 2000 compilato con i dati essenziali riguardanti il sito (informazioni ecologiche generali, check-list delle specie faunistiche e floristiche presenti nel sito, qualità ed importanza, vulnerabilità).

4.2.2. *Caratteristiche generali del sito*

La ZPS coincide con il settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio, territorio montuoso dominato dal massiccio dell'Ortles – Cevedale e confinante con il Parco Nazionale Svizzero a nord e con il Parco dell'Adamello a sud, a formare il più grande comprensorio protetto delle Alpi. La notevole estensione del sito e i diversi piani altitudinali permettono la presenza di un'elevata diversità di ambienti e di specie faunistiche e floristiche. Si passa, infatti, dalle aree umide di fondovalle con alnete, alle foreste di conifere che si spingono fin oltre i 2.000 m, a dominanza di Abete rosso (*Picea abies*) e Larice (*Larix decidua*), mentre con minore frequenza, a seconda dell'esposizione e del substrato, è possibile riscontrare la presenza di Abete bianco (*Abies alba*), Pino mugo (*Pinus mugo*) e Pino cembro (*Pinus cembra*). Alle quote più elevate, sulle falde detritiche e sulle morene si insedia la vegetazione pioniera, con diverse specie floristiche pregiate. Nella sottostante fascia delle praterie alpine si trovano diverse associazioni erbacee, caratterizzate dalla presenza di varie specie di genziane (*Gentiana* spp.). Caratteristica è, inoltre, la vegetazione delle torbiere, con presenza di eriofori (*Eriophorum* spp.) e di specie rare quali le rosolide (*Drosera* spp.).

Nel sito sono, in particolare, presenti i seguenti ambiti di uso del suolo:

- Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) (2% circa della superficie della ZPS);
- Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee (35% circa della superficie della ZPS);
- Praterie alpine e sub-alpine (10% circa della superficie della ZPS);
- Foreste di conifere (15% circa della superficie della ZPS);
- Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nebbie e ghiacci perenni (38% circa della superficie della ZPS);

In corrispondenza del territorio comunale di Vione la ZPS presenta per lo più formazioni a cespugli e praterie soprasilvatiche, con estese zone detritiche e affioramenti litoidi, fino al limite delle nevi perenni; limitate sono le formazioni boscate.

4.2.3. Qualità e importanza del sito

L'importanza del sito è data dalla elevata diversità di habitat, qui sono presenti tutti i termini della successione altitudinale, e dalla presenza di alcune specie rare o minacciate, rappresentate da popolazioni molto ricche, quali *Leontopodium alpinum*, *Thalictrum alpinum*, *Saxifraga vandellii*.

4.2.4. Giudizio di vulnerabilità del sito e fattori di criticità

Tra le principali forme di disturbo che necessitano di interventi gestionali di mitigazione si segnalano le seguenti (Scherini & Parolo 2010a):

- eventuale estensione di insediamenti per lo sci, che può interessare le coperture vegetali ed i suoli di altitudine;
- alterazione del regime idrico, dovuto alla presenza di impianti idroelettrici, che può determinare impatti a carico delle componenti ittica e macro-bentonica dei corsi d'acqua;
- presenza di cavi sospesi, che possono costituire un grave problema per la conservazione dell'avifauna (in particolare per rapaci diurni e notturni e per il Fagiano di monte), a causa di possibili collisioni e folgorazioni;
- traffico veicolare lungo alcune strade di fondovalle: può rappresentare elemento di frammentazione della connessione ecologica;
- drenaggio di torbiere.

4.2.5. Analisi di dettaglio della ZPS all'interno del territorio comunale di Vione

Come anticipato, per le Zone di Protezione Speciale non sono attualmente disponibili informazioni sulla localizzazione degli habitat di interesse comunitario.

Per fornire una descrizione di maggiore dettaglio delle caratteristiche e delle valenze ecologiche della ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio" all'interno del territorio comunale di Vione si è provveduto alla redazione di una carta dell'uso reale del suolo con contenuti vegetazionali, ricavata dalle banche dati regionali, opportunamente adattata ed integrata sulla base delle ortofoto digitali, dalle informazioni contenute nella CTR e dalle caratteristiche ecologiche delle varie specie.

Sulla base dell'uso reale del suolo è, quindi, stato possibile creare una correlazione tra le coperture di uso reale del suolo stesse e gli habitat di interesse comunitario contenuti nel Formulario Natura 2000 della ZPS in oggetto, con particolare riferimento a quelli che presentano un'abbondanza relativa maggiore all'interno della ZPS stessa.

In effetti tale corrispondenza, soprattutto per le zone soprasilvatiche, risulta molto difficoltosa in quanto non sono disponibili informazioni di dettaglio sulle specie vegetali effettivamente presenti. Conseguentemente quanto di seguito riportato è solo indicativo e fornisce una stima della "compatibilità" di ciascun habitat con le coperture di uso reale del suolo, ma non deve assolutamente essere considerato una individuazione floristicamente corretta.

Successivamente, in relazione agli habitat potenzialmente presenti, è stata condotta una correlazione con la frequentazione di questi ambienti da parte delle specie avifaunistiche protette segnalate all'interno della ZPS, sulla base delle loro caratteristiche ecologiche.

USO REALE DEL SUOLO

La porzione di ZPS compresa all'interno del territorio comunale di Vione risulta sostanzialmente compresa tra il piano montano e quello nivale, giungendo ad interessare anche zone con nevi perenni, collocandosi nella porzione alta della Val Canè, a quote superiori a 1.600 m s.l.m..

In sostanza si riscontrano tutti gli ambienti della successione vegetazione altitudinale, a partire dai prati- pascoli (praterie) sub-montani creati dall'uomo per sostenere l'allevamento, fino a giungere alle zone di ghiacciaio (Tavola 02a, Allegato 8 e Tabella 2.2.4). I primi interessano una porzione decisamente limitata della porzione di ZPS interna al territorio comunale di Vione, coinvolgendo il fondovalle della Val Canè nella sua porzione più meridionale fino a giungere al toponimo La Palazzina (Figura 2.2.1). Si tratta di aree sottratte alla vegetazione boscata per uso agricolo (pascolo), costituite per lo più da formazioni erbacee che tuttavia possono presentare differenze floristiche rilevanti in funzione della tipologia di substrato su cui si sviluppano e del grado di utilizzazione per il pascolo a cui sono sottoposte, oltre che alle particolari condizioni di esposizione. Occasionalmente esse sono caratterizzate dalla presenza di arbusti ed alberi, indicatori della tendenziale estensione del bosco a discapito di questi ambienti che, per mantenersi, necessitano di una continua gestione da parte dell'uomo. Generalmente le praterie secondarie, cui sono ascrivibili queste formazioni, sono riconducibili al Nardeto, formazioni erbacee con *Nardus stricta*, accompagnato da numerose altre specie erbacee e, quando non pascolato in modo sistematico, da ericacee (*Vaccinium* spp., *Calluna vulgaris*) oppure da arbusti quali i ginepri. In condizioni di eccessivo pascolamento il nardeto tende ad impoverirsi floristicamente portando a formazioni monospecifiche (o quasi) di *Nardus stricta*.

Immediatamente a ridosso delle formazioni pascolive sopra descritte, ove il pendio diventa più accentuato e quindi più difficilmente utilizzabile per il pascolo, si rinvencono formazioni boscate a conifere (Figura 2.2.1), dominate dall'abete rosso (*Picea abies*), eventualmente in associazione con il larice (*Larix decidua*). Tali formazioni sono caratterizzate dalla presenza di uno strato arboreo molto sviluppato, che, generando un rilevante ombreggiamento e una significativa acidificazione dei suoli, limita notevolmente lo sviluppo del sottobosco, ove sono generalmente presenti specie di ericacee. L'abbondanza relativa tra abete rosso e larice è variabile, anche in relazione all'altimetria, in quanto in prossimità del limite altitudinale del bosco generalmente aumenta l'abbondanza di larice, eventualmente accompagnandosi con il pino cembro (*Pinus cembra*). Tali formazioni si concentrano nella porzione meridionale di ZPS interna al territorio comunale di Vione, lungo le pendici vallive, interessando comunque una porzione di territorio piuttosto limitata.

A quote superiori, generalmente al di sopra di 1.800-2.000 m s.l.m., si sviluppano estese formazioni cespugliate (Figura 2.2.2), in particolare in corrispondenza della porzione più alta dell'incisione valliva e, in misura minore, lungo i pendii al di sopra delle zone boscate e nelle zone maggiormente scoscese. Si tratta di vegetazione erbacea ed arbustiva, che assume una struttura sempre più prostrata e una abbondanza relativa progressivamente minore all'aumentare della quota altimetrica fino a sfociare nella prateria alpina. I cespuglieti sono generalmente caratterizzati dalla presenza di specie della famiglia delle ericacee, con diverse specie del genere *Vaccinium* (*V. vitis-idaea* e *V. myrtillus*) e, tra le formazioni più tipiche, con ginepri (*Juniperus nana*) e rododendri (*Rhododendron ferrugineum*), generalmente su substrato acido. Caratteristici, anche se meno abbondanti, sono i cespuglieti a Pino

mugo (*Pinus mugo*), con la presenza di diverse ericacee tra cui *Rodhodendron hirsutum*, oltre a varie specie del genere *Vaccinium*.

A quote ancora superiori, generalmente al di sopra dei 2.100-2.200 m s.l.m., si sviluppano praterie naturali (Figura 2.2.2), in particolare in corrispondenza della porzione più alta dell'incisione valliva (toponimo Piazza di Valzaroten), e formazioni a vegetazione rada, in particolare nella porzione più alta dell'incisione valliva e lungo i versanti in sinistra idrografica. Si tratta di formazioni erbacee chiuse, anche in questo caso caratterizzate da una notevole varietà di specie erbacee, dipendenti dall'influenza antropica e dal substrato sul quale si trovano, oltre che dal livello di pascolo a cui sono sottoposte. Le praterie primarie sono caratterizzate principalmente da emicriptofite cespitose, per lo più appartenenti ai generi *Carex*, *Luzula*, *Festuca*, *Juncus*, ma con differenze floristiche anche notevoli. Rilevante sulla diversità floristica di tali formazioni è anche il pascolamento, che tende alla transizione verso forme dominate da *Nardus stricta*. Tali formazioni interessano quasi un terzo della porzione di ZPS interna al territorio comunale di Vione.

Nelle zone sommitali, generalmente al di sopra dei 2.400-2.500 m s.l.m. si sviluppano ampi depositi detritici e affioramenti litoidi (Figura 2.2.2), che interessano tutte le aree alle quote maggiori della ZPS interna al territorio comunale di Vione (M. Coleazzo, Piramide di Somalbosco, Cima Monticello, Cime di Pietra Rossa, Cime di Glere, Cima Mattaciul, M. Bles), oltre alla zona della ex cava ad ovest del toponimo La Palazzina. Tali coperture del suolo interessano quasi la metà della porzione di ZPS interna al territorio comunale di Vione. In questi ambienti la copertura vegetazione è molto scarsa a causa delle condizioni pedologiche, morfologiche e climatiche particolarmente sfavorevoli per l'insediamento. Le formazioni vegetazionali presenti nelle zone detritiche sono caratterizzate per lo più da specie emicriptofite scapose, rosulate e reptanti e da camefite pulvinate, fortemente influenzate dalla dinamica di tali ambienti. Tra le altre tipicamente sono presenti varie specie del genere *Saxifraga*, *Cryptogramma* e *Rumex*. Se le formazioni detritiche sono attive la vegetazione si mantiene in un continuo stato di rinnovamento, mentre se i ghiaioni sono stabili tendono ad evolversi verso la prateria oppure verso il cespuglieto. Lungo le pareti rocciose la copertura vegetazionale è ancora inferiore e generalmente costituita da specie erbacee casmofitiche ("piante a rosetta" e "piante a cuscinetto") o comofite, che si insediano lungo le cenge o nelle piccole fratture nella roccia, per lo più appartenenti generi *Saxifraga*, *Asplenium* e *Primula*.

Occasionalmente si possono rinvenire, in particolare alle quote maggiori, piccoli bacini idrici (tra quelli più grandi si citano quelli preseti presso il toponimo I Laghetti), mentre lungo le pendici di Cima Monticello (3.100 m s.l.m.) si possono rinvenire zone a ghiacciaio.

Uso reale del suolo nella porzione di ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio" interna al territorio comunale di Vione.

Uso reale del suolo	Superficie (ha)	% di copertura della sup. del sito nel comune
Ghiacciai	4,8	0,4
Bacini idrici naturali	0,4	< 0,1
Accumuli detritici	583,0	44,5
Praterie d'alta quota	73,7	5,6
Vegetazione rada	318,4	24,3
Cespuglieti	154,1	11,8
Boschi di conifere	148,6	11,3
Prati pascoli	27,7	2,1



Figura 4 Prati - pascoli



Figura 5 Formazioni boscate

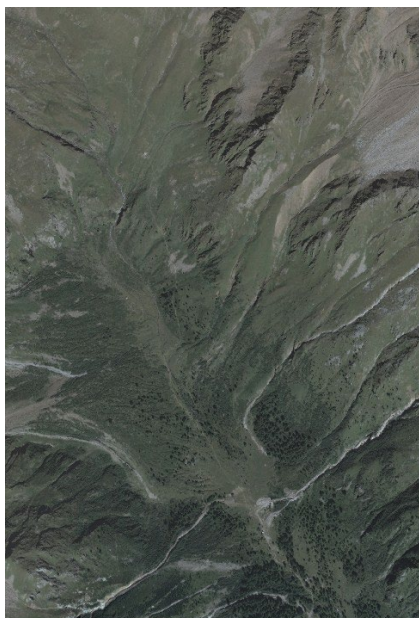


Figura 6 Formazioni erbacee naturali

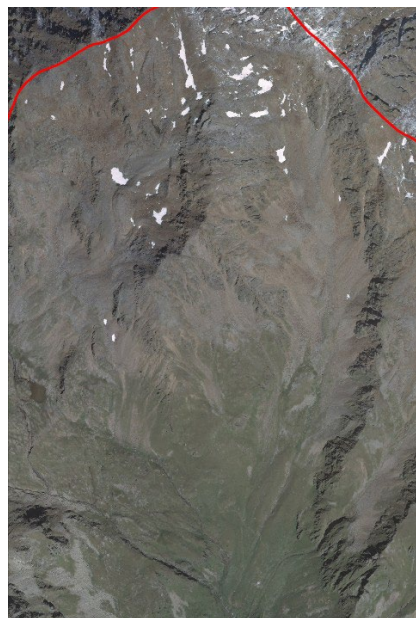


Figura 7 Depositi detritici e affioramenti litoidi

PRESENZE ANTROPICHE

Nella porzione della ZPS interna al territorio comunale di Vione non sono presenti attività di allevamento; sono, invece, presenti diversi edifici rurali localizzati lungo il fondovalle della Val Canè (in particolare toponimi La Palazzina e Cortebona). Per il dettaglio si rimanda alle schede degli edifici come rilevate nel luglio 2011 (per ulteriori informazioni in merito si rimanda al documento “Edifici rurali” del Piano delle Regole).

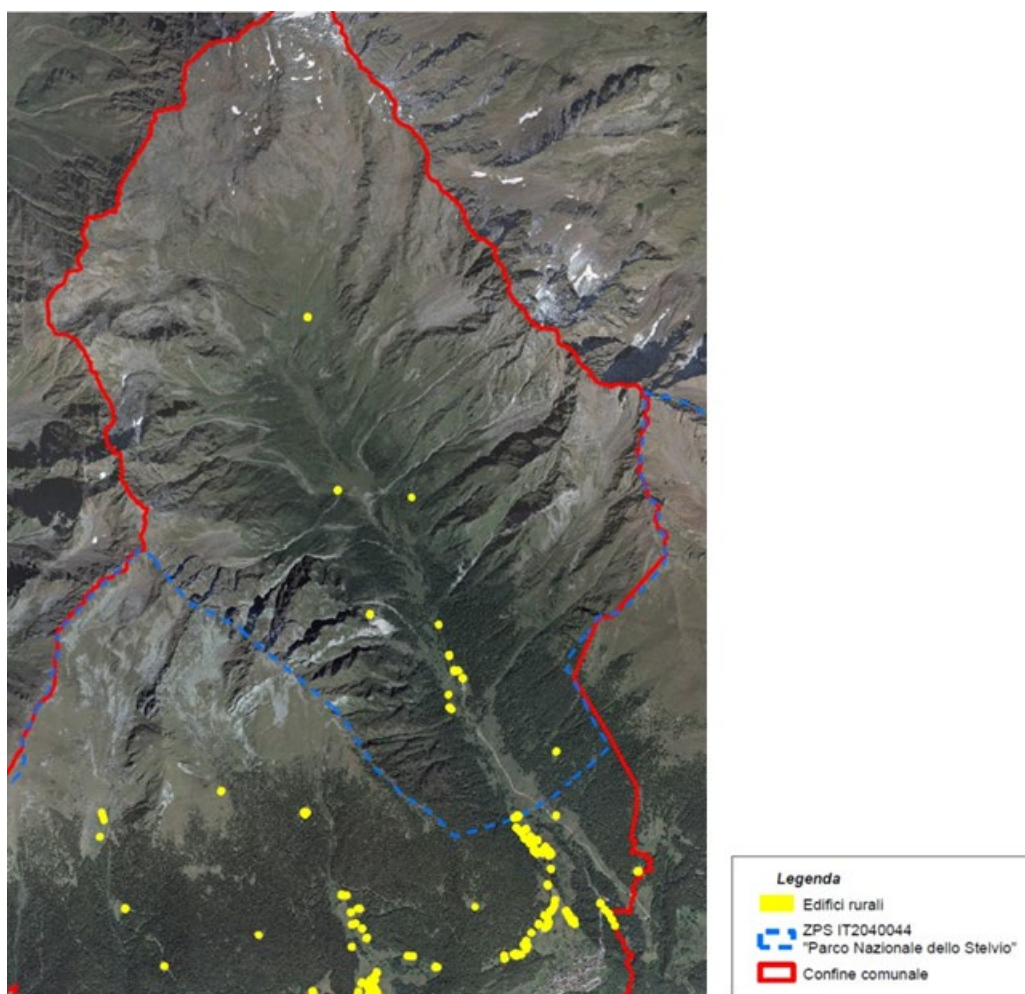


Figura 8 Edifici rurali presenti in prossimità e all'interno della ZPS nel territorio comunale di Vione.

4.3. Sito ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello"

Atto approvativo Misure di Conservazione DA n. 24 26/09/2014 BURL n. 44 29/10/2014.

In allegato il Natura 2000 Standard Data Form (SDF - Scheda o formulario standard Natura 2000) della ZPS oggetto di analisi (N2K IT2070401_dataforms_parco_adamello_22062021)

4.3.1. Estensione ed ubicazione del sito

La ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello" presenta una notevole estensione, occupando una superficie complessiva di circa 21.722 ha all'interno dei comuni di Braone, Breno, Cedegolo, Ceto, Cevo, Cimbergo, Edolo, Niardo, Paspardo, Ponte di Legno, Temù, Saviore dell'Adamello, Sonico, Vezza d'Oglio e Vione. Il comune di Vione è interessato da una limitata porzione della ZPS (circa 310,9 ha, pari al 1,4% circa dell'intera estensione della ZPS) concentrata nella porzione meridionale del territorio lungo la Valle di Vallaro, occupandone l'8,8% circa. In allegato, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito, è riportato il Formulario Natura 2000 compilato con i dati essenziali riguardanti il sito (informazioni ecologiche generali, check-list delle specie faunistiche e floristiche presenti nel sito, qualità ed importanza, vulnerabilità).

4.3.2. *Caratteristiche generali del sito*

La ZPS comprende le aree designate a Parco Naturale all'interno del Parco Regionale dell'Adamello, che include il versante lombardo del Gruppo dell'Adamello e si estende sul versante sinistro della Valle Camonica, da Ponte di Legno a Prestine. Il settore settentrionale della ZPS si caratterizza per la presenza del ghiacciaio dell'Adamello, il più vasto d'Italia, che ha modellato il paesaggio delineando vette imponenti e grandi laghi. Il settore meridionale del Parco è invece caratterizzato dalla dolcezza del paesaggio, con vaste praterie, e dall'elevata ricchezza floristica che fa di quest'area uno degli ambiti di maggiore interesse botanico delle Alpi. L'elevato scarto altimetrico (da 940 a 3.539 m) esistente tra la quota minima e la massima del sito determina notevoli variazioni climatiche che, unitamente alla diversificazione litologica, influenzano in struttura, composizione e distribuzione tutti gli ambienti della ZPS.

Dal fondovalle fino verso i 1.000 metri di altitudine si estendono i boschi di latifoglie, costituiti da castagneti (*Castanea sativa*), un tempo assiduamente coltivati, interrotti da prati e più spesso da boschi con prevalenza di Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), Orniello (*Fraxinus ornus*) e Pioppo tremolo (*Populus tremula*). Nei luoghi più esposti e aridi sono presenti anche Pino silvestre (*Pinus sylvestris*), Rovere (*Quercus petraea*) e Roverella (*Quercus pubescens*). Lungo i numerosi corsi d'acqua sono presenti boschi ripariali di Ontano nero (*Alnus glutinosa*), varie specie di salici (*Salix alba*, *S. elaeagnos*, *S. purpurea* ecc.), Ontano bianco (*Alnus incana*).

Oltre i 1.000 metri di quota il manto forestale è prevalentemente costituito da boschi di conifere, che trovano in questa fascia il loro habitat ottimale; fitte ed estese sono le peccete di Abete rosso (*Picea excelsa*), mentre meno diffuse sono le abetine di Abete bianco (*Abies alba*). Più in quota le peccete sono sostituite da boschi di Larice (*Larix decidua*). Più raro è il Pino cembro (*Pinus cembra*), specie di cui sono presenti notevoli esemplari in Val d'Avio, nella conca del Lago d'Arno, del lago d'Aviolo e nell'area del Monte Piccolo.

Oltre il limite della vegetazione arborea si estende la fascia degli arbusti nani e contorti, quasi prostrati al suolo, con prevalenza di Ontano verde (*Alnus viridis*) e Ginepro (*Juniperus nana*), mentre il Pino mugo (*Pinus mugo*) è presente soprattutto su suoli carbonatici, in particolare sui versanti ghiaiosi del Monte Colombine. Oltre i 2.200 metri si estendono le praterie alpine.

Molto diffusa all'interno della ZPS è, infine, la vegetazione di zone umide e torbiere, anche di notevole estensione e caratterizzate da una flora ricca di specie rare; tra le più rappresentative, anche se soggette a forte pressione antropica, si segnalano le torbiere del Passo del Tonale.

Nel sito nel suo complesso sono presenti i seguenti ambiti di uso del suolo:

- Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) (1% circa della superficie della ZPS);
- Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta (1% circa della superficie della ZPS);
- Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee (11% circa della superficie della ZPS);
- Praterie alpine e sub-alpine (2% circa della superficie della ZPS);
- Foreste di caducifoglie (1% circa della superficie della ZPS);
- Foreste di conifere (8% circa della superficie della ZPS);
- Foreste di sempreverdi (1% circa della superficie della ZPS);
- Aree non forestali coltivate con piante legnose (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas) (75% circa della superficie della ZPS); il Formulário standard Natura 2000 riporta tale voce, in realtà pare corretta la voce immediatamente successiva (Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni).

In corrispondenza della porzione di territorio indagata la ZPS presenta per lo più formazioni soprasilvatiche con vegetazione arbustiva o rupestre, mentre le zone a bosco e a prato-pascolo sono estremamente contenute.

4.3.3. Habitat Natura 2000 presenti nel sito

Nella ZPS è stata riscontrata la presenza di 16 Habitat Natura 2000, di cui 2 classificati come prioritari, ovvero particolarmente meritevoli di tutela, rappresentati da "Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti) (codice 4070) e da "Torbiere alte attive" (codice 7110) (Tabella 2.3.1).

Habitat Natura 2000 presenti nella ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello" (*: habitat prioritario).

Codice Natura 2000	Denominazione	Copertura del sito (ha)
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	43,44
4060	Lande alpine boreali	2.172,2
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum	217,22
4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.	260,66
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	434,44
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	217,22
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	2.172,2
7110*	Torbiere alte attive	65,17
7140	Torbiere di transizione e instabili	65,17
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)	7.602,7
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietalia rotundifolii)	217,22
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	217,22
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	4.344,4
8340	Ghiacciai permanenti	2.172,2
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetalia)	651,66
9420	Foreste alpine di Larix Decidua e/o Pinus Cembra	868,88

4.3.4. Specie di interesse conservazionistico

Gli ambienti forestali ospitano una ricca comunità ornitica che comprende, tra gli altri, la Civetta capogrosso e la Civetta nana, piccoli rapaci notturni che in Italia sono presenti solo sulle Alpi, il Francolino di monte, galliforme dalle abitudini riservate che predilige i boschi misti di conifere e latifoglie, e il Picchio nero, il più grande dei picchi europei, con un'apertura alare che può raggiungere i 70 centimetri.

La fascia degli arbusteti è invece il regno del Fagiano di monte, che necessita dal punto di vista ecologico di un mosaico ambientale con alternanza di arbusti e radure.

I vasti ambienti prativi presenti nella ZPS permettono inoltre la presenza nell'area di specie migratrici e nidificanti quali il Biancone e l'Averla piccola, un Passeriforme migratore che necessita della presenza di praterie e di arbusti spinosi. Alle quote più elevate si segnala, invece, la presenza dell'Aquila reale. Il suo territorio di nidificazione sulle

Alpi italiane è, infatti, costituito da pareti rocciose sotto il limite degli alberi, tra i 1.600 e i 1.900 metri di altitudine, con territori di caccia (praterie alpine, morene, costoni rocciosi) posti a quote superiori, e si estende sui 100-120 km quadrati. Dopo un preoccupante calo registratosi in Europa a partire dal XIX secolo, varie regioni possono ora contare su floride e stabili popolazioni di questo rapace. Anche nelle Alpi italiane molte vallate hanno oramai raggiunto densità ottimali.

La flora della ZPS può essere stimata intorno alle 1.400 specie. Oltre 30 di esse sono endemiche, ovvero circoscritte ad un areale molto ristretto. Una citazione particolare merita la Primula di Val Daone (*Primula daonensis*), diffusa nel Parco nei pascoli sassosi silicei, il cui areale coincide con i Gruppi dell'Ortles- Cevedale, delle Orobie e dell'Adamello. Tra gli altri endemismi si possono ricordare, nell'ambito delle specie a diffusione alpino-orientale, *Gentianella engadinensis*, *Carex baldensis*, *Nigritella miniata*, *Phyteuma globulariifolium*, *Sempervivum wulfenii*, *Primula glutinosa*, *Galium baldense*, *Pedicularis elongata*, *Senecio gaudinii*. Numerose altre specie meritano di essere citate, tra le quali si annoverano la meravigliosa Scarpetta di Venere (*Cypripedium calceolus*), specie di interesse comunitario e assai localizzata in Lombardia (Casale et al. 2008), e il delicato Tulipano montano (*Tulipa australis*), raro e localizzato sulle Alpi.

Anche dal punto di vista entomologico si segnalano alcuni endemismi quali *Abax ater lombardus*, *Carabus adamellicola*, *Leptusa brixiensis*, *Leptusa camunnensis* e *Trechus bergamascus*.

Tra i rettili spicca invece la presenza del Marasso (*Vipera berus*) e della Lucertola vivipara (*Zootoca vivipara*), che riescono ad abitare anche le quote più elevate.

Numerose sono le specie di mammiferi tipicamente alpini, tra i quali il Camoscio, l'Ermellino, la Marmotta e la Lepre variabile. L'area della ZPS è interessata anche dalla presenza temporanea di esemplari di Orso bruno (*Ursus arctos*), che fino a circa un secolo fa viveva lungo tutto l'arco alpino e successivamente è giunto alle soglie dell'estinzione a causa della caccia alla quale era stato sottoposto. Il territorio della Val Camonica, insieme a quello del Parco Nazionale dello Stelvio, delle Orobie Valtellinesi e dell'Alto Garda Bresciano, rientra di fatto nell'areale potenziale del plantigrado, sulla base di uno studio realizzato dall'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica (Duprè et al. 2000).

4.3.5. Qualità e importanza del sito

L'area del Parco comprende tutto il versante del gruppo dell'Adamello che si estende dai 1.000 m agli oltre 3.500 m sul livello del mare, fatto che contribuisce alla varietà degli ecosistemi presenti. Si va, infatti, dai boschi misti di caducifoglie alle peccete, per arrivare ai boschi di larice, alla fascia degli arbusti nani e ai pascoli alpini delle quote maggiori. Diversi gli endemismi vegetali presenti, in particolare nella parte meridionale; tra questi *Primula daonensis*, *Campanula Raineri*, *Cypripedium calceolus*, *Saxifraga vandellii*, *Linaria alpina*. La fauna alpina è abbondantemente rappresentata in tutti i principali gruppi sistematici. Tra i mammiferi spicca la presenza di ungulati e carnivori.

4.3.6. Giudizio di vulnerabilità del sito e fattori di criticità

Uno dei maggiori elementi di vulnerabilità, in particolare per alcune zone del Parco, è l'eccessiva pressione antropica dovuta alla presenza di itinerari escursionistici e di impianti sciistici. Da non sottovalutare poi il bracconaggio che ha causato forti decrementi nelle popolazioni di animali selvatici. In particolare, per quanto concerne la fauna, il problema principale è costituito da episodi di prelievo illegale, in particolare nei confronti di Camoscio, Capriolo, Cervo, Coturnice e Pernice bianca. Ove i pascoli sono stati abbandonati si segnala la presenza di cespugli alti e di cotico erboso invecchiato e infeltrito su ampie superfici, a sfavore di specie di pregio

quali la Coturnice e la Lepre variabile. Problema focale delle torbiere è, invece, il progressivo accentuarsi dell'aridità del suolo, dovuta principalmente alla regimazione del reticolo idrografico superficiale. Ulteriore fonte di disturbo per le torbiere deriva dall'attività di pascolo; ove questo è presente, le comunità vegetali tipiche degli ambienti umidi sono degradate dall'ingresso di specie quali Nardo (*Nardus stricta*), Cariofillata montana (*Geum montanum*) e Trifoglio pratense (*Trifolium pratense*), favorite dal pascolamento.

4.3.7. Approfondimento delle caratteristiche della ZPS nella porzione oggetto di studio

Come anticipato per le Zone di Protezione Speciale non sono attualmente disponibili informazioni sulla localizzazione degli habitat di interesse comunitario. Per fornire una descrizione di maggiore dettaglio delle caratteristiche e delle valenze ecologiche della ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello" all'interno del territorio comunale di Vione si è provveduto alla redazione di una carta dell'uso reale del suolo con contenuti vegetazionali, ricavata dalle banche dati regionali, opportunamente adattata ed integrata sulla base delle ortofoto digitali, dalle informazioni contenute nella CTR e dalle caratteristiche ecologiche delle varie specie. Sulla base dell'uso reale del suolo è, quindi, stato possibile creare una correlazione tra le coperture di uso reale del suolo stesse e gli habitat di interesse comunitario contenuti nel Formulario Natura 2000 della ZPS in oggetto, con particolare riferimento a quelli che presentano un'abbondanza relativa maggiore all'interno della ZPS stessa. In effetti tale corrispondenza, soprattutto per le zone soprasilvatiche, risulta molto difficoltosa in quanto non sono disponibili informazioni di dettaglio sulle specie vegetali effettivamente presenti. Conseguentemente quanto di seguito riportato è solo indicativo e fornisce una stima della "compatibilità" di ciascun habitat con le coperture di uso reale del suolo, ma non deve assolutamente essere considerato una individuazione floristicamente corretta. Successivamente, in relazione agli habitat potenzialmente presenti, è stata condotta una correlazione con la frequentazione di questi ambienti da parte delle specie avifaunistiche protette segnalate all'interno della ZPS, sulla base delle loro caratteristiche ecologiche.

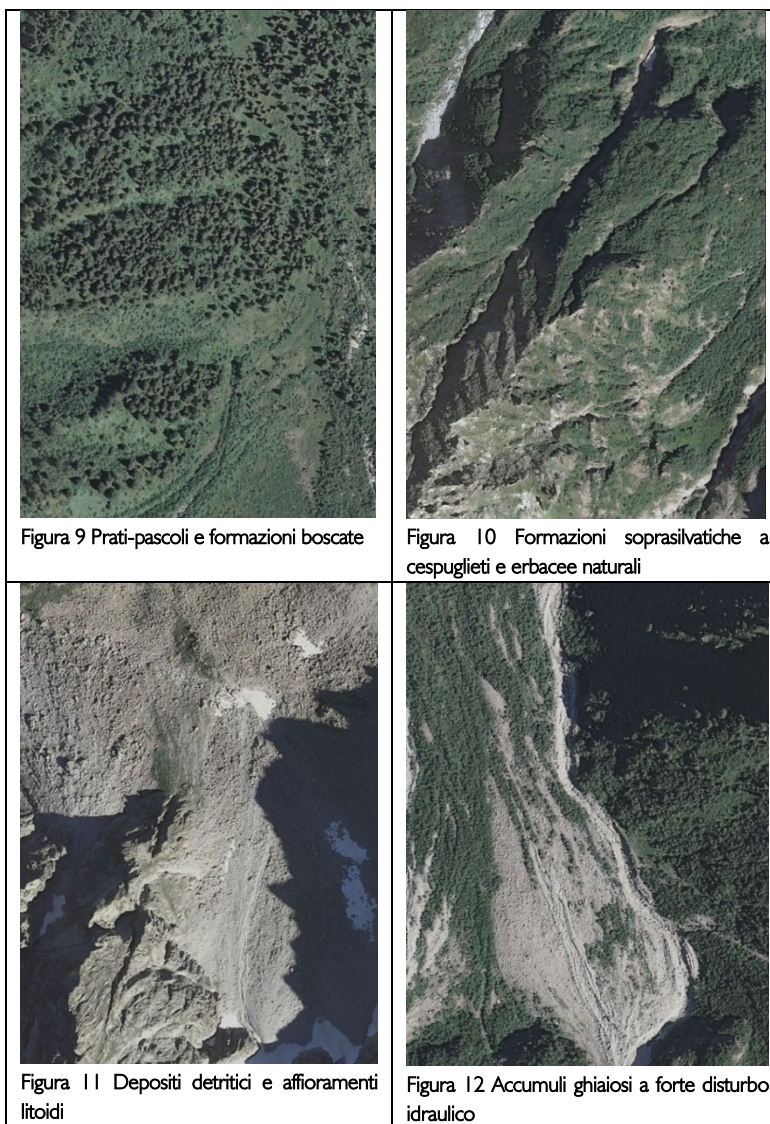
USO REALE DEL SUOLO

La porzione di ZPS compresa all'interno del territorio comunale di Vione risulta sostanzialmente compresa tra il piano montano e quello nivale, giungendo ad interessare anche zone con nevi perenni, collocandosi nella porzione alta della Valle di Vallaro, a quote superiori a 1.600 m s.l.m.. In sostanza si riscontrano tutti gli ambienti della successione vegetazione altitudinale, sebbene siano decisamente più abbondanti quelli soprasilvatici. Le formazioni a prato-pascolo interessano una quota decisamente trascurabile della porzione di ZPS interna al territorio comunale di Vione, collocandosi nella porzione più bassa della Valle di Vallaro interna alla ZPS. Si tratta di aree sottratte alla vegetazione boscata per uso agricolo (pascolo), costituite per lo più da formazioni erbacee che tuttavia possono presentare differenze floristiche rilevanti in funzione della tipologia di substrato su cui si sviluppano e del grado di utilizzazione per il pascolo a cui sono sottoposte, oltre che alle particolari condizioni di esposizione. Esse sono caratterizzate dalla presenza di arbusti ed alberi, indicatori della tendenziale estensione del bosco a discapito di questi ambienti che, per mantenersi, necessitano di una continua gestione da parte dell'uomo. Immediatamente a ridosso delle formazioni pascolive sopra descritte, si rinvengono formazioni boscate a conifere, dominate dall'abete rosso (*Picea abies*), eventualmente in associazione con il larice (*Larix decidua*). Tali formazioni sono caratterizzate dalla presenza di uno strato arboreo molto sviluppato, che, generando un rilevante ombreggiamento e una significativa acidificazione dei suoli, limita notevolmente lo sviluppo del sottobosco, ove sono generalmente presenti specie di ericacee. L'abbondanza relativa tra abete rosso e larice è variabile, anche in relazione all'altimetria, in quanto in prossimità del limite altitudinale del bosco generalmente aumenta l'abbondanza di larice, eventualmente accompagnandosi con il pino cembro (*Pinus cembra*). Tali formazioni si concentrano nella porzione settentrionale della ZPS interna al territorio comunale di Vione, interessando una porzione di territorio comunque

limitata. A quote superiori, generalmente al di sopra di 1.700 m s.l.m., si sviluppano estese formazioni cespugliate, che interessano all'incirca un terzo della porzione di ZPS interna al territorio comunale. Si tratta di vegetazione erbacea ed arbustiva, che assume una struttura sempre più prostrata e una abbondanza relativa progressivamente minore all'aumentare della quota altimetrica fino a sfociare nella prateria alpina. I cespuglieti sono generalmente caratterizzati dalla presenza di specie della famiglia delle ericacee, con diverse specie del genere *Vaccinium* (*V. vitis-idaea* e *V. myrtillus*) e, tra le formazioni più tipiche, con ginepri (*Juniperus nana*) e rododendri (*Rhododendron ferrugineum*), generalmente su substrato acido. Caratteristici, anche se meno abbondanti, sono i cespuglieti a Pino mugo (*Pinus mugo*), con la presenza di diverse ericacee tra cui *Rhododendron hirsutum*, oltre a varie specie del genere *Vaccinium*. Parallelamente a queste formazioni, in particolare lungo le porzioni più settentrionali della ZPS interna al territorio comunale di Vione (sia in destra sia in sinistra orografica), si sviluppano praterie naturali e formazioni a vegetazione rada nelle parti a quote più elevate (Figura 2.3.1). Si tratta di formazioni erbacee chiuse, anche in questo caso caratterizzate da una notevole varietà di specie erbacee, dipendenti dall'influenza antropica e dal substrato sul quale si trovano, oltre che dal livello di pascolo a cui sono sottoposte. Le praterie primarie sono caratterizzate principalmente da emicriptofite cespitose, per lo più appartenenti ai generi *Carex*, *Luzula*, *Festuca*, *Juncus*, ma con differenze floristiche anche notevoli. Rilevante sulla diversità floristica di tali formazioni è anche il pascolamento, che tende alla transizione verso forme dominate da *Nardus stricta*. Tali formazioni interessano complessivamente all'incirca un quarto della porzione di ZPS interna al territorio comunale di Vione. Nelle zone sommitali, generalmente al di sopra dei 2.200-2.300 m s.l.m., si sviluppano ampi depositi detritici e affioramenti litoidi (Figura 2.3.2), che interessano tutte le aree più meridionali della ZPS interna al territorio comunale di Vione (Corno Pornina, Cime di Vallaro e pendici del M. Avio e del Corno di Mezzodi), oltre ad alcune zone a quote inferiori a minor acclività ove si accumulano i materiali derivanti da scaricatori detritici particolarmente attivi. Tali coperture di uso del suolo interessano oltre un terzo della porzione di ZPS interna al territorio comunale di Vione. In questi ambienti la copertura vegetazionale è molto scarsa a causa delle condizioni pedologiche, morfologiche e climatiche particolarmente sfavorevoli per l'insediamento. Le formazioni vegetazionali presenti nelle zone detritiche sono caratterizzate per lo più da specie emicriptofite scapose, rosulate e reptanti e da camefite pulvinate, fortemente influenzate dalla dinamica di tali ambienti. Tra le altre tipicamente sono presenti varie specie del genere *Saxifraga*, *Cryptogramma* e *Rumex*. Se le formazioni detritiche sono attive la vegetazione si mantiene in un continuo stato di rinnovamento, mentre se i ghiaioni sono stabili tendono ad evolversi verso la prateria oppure verso il cespuglieto. Lungo le pareti rocciose la copertura vegetazionale è ancora inferiore e generalmente costituita da specie erbacee casmofitiche ("piante a rosetta" e "piante a cuscinetto") o comofite, che si insediano lungo le cenge o nelle piccole fratture nella roccia, per lo più appartenenti generi *Saxifraga*, *Asplenium* e *Primula*. Infine, in corrispondenza dell'elemento di drenaggio principale si rilevano accumuli ghiaiosi a forte disturbo idraulico, soggetti a continui rimaneggiamenti in occasione delle precipitazioni, che non permettono le colonizzazioni di formazioni vegetazionali strutturate, e interessati dalla presenza di acque fluenti in quantità significativa solo in presenza di precipitazioni.

Uso reale del suolo della porzione di ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello" interna al territorio comunale di Vione.

Uso reale del suolo	Superficie (ha)	% di copertura della sup. del sito nel comune
Alvei ghiaiosi	2,1	0,7
Accumuli detritici	114,6	36,9
Praterie d'alta quota	36,5	11,7
Vegetazione rada	38,6	12,4
Cespuglieti	102,6	33
Boschi di conifere	15,5	5
Prati pascoli	0,8	0,3



4.3.7.1. *Corrispondenza coperture di uso del suolo - habitat*

Sulla base delle coperture di uso del suolo individuate nella porzione di ZPS all'interno del territorio comunale e delle caratteristiche degli habitat Natura 2000 riportati nel Formulario Natura 2000 del sito, si propone una prima individuazione degli habitat Natura 2000 potenzialmente presenti all'interno del territorio comunale di Vione.

Tale corrispondenza non deve assolutamente essere considerata una individuazione floristicamente corretta, ma semplicemente una indicazione della "compatibilità" di ciascun habitat con le coperture di uso reale del suolo rilevate. È quindi evidente che tale valutazione risulta essere cautelativa, in quanto è possibile che alcune coperture di uso reale del suolo, pur essendo compatibili con la presenza di determinati habitat, di fatto non siano da essi interessati; si evidenzia che date le caratteristiche geologiche del territorio sono decisamente più probabili le formazioni che si sviluppano su suoli silicei rispetto alle formazioni che si sviluppano sui suoli carbonatici (che comunque si considerano per completezza).

4.3.7.2. Presenze antropiche

Nella porzione della ZPS interna al territorio comunale di Vione non sono presenti attività di allevamento, nè edifici rurali. Si evidenzia, tuttavia, la vicinanza alla ZPS di un edificio rurale di particolare valenza, recentemente oggetto di un intervento di ristrutturazione, rappresentato da Malga Laghetto, localizzata a nord della ZPS, ad una distanza dalla porzione più vicina della stessa pari a circa 210 m (lungo il versante in sinistra idrografica della Valle di Vallaro). Da questo punto di vista particolarmente rilevante sono anche gli edifici rurali presenti in corrispondenza del toponimo Paghera, lungo la Valle di Vallaro, ad una distanza dalla porzione più vicina della ZPS pari a circa 970 m (con un dislivello di circa 150 m). Si segnala, infine, la presenza di ulteriori edifici rurali in destra idrografica della Valle di Vallaro, lungo le pendici settentrionali del Monte Calvo (Malga di Calvo) distante dalla porzione più vicina della ZPS non meno di 800 m in corrispondenza dell'omonimo alpeggio.

Ulteriore elemento di potenziale presenza antropica in prossimità della ZPS (ma comunque esternamente ad essa) è rappresentato dall'impianto di risalita lungo la pendice nord-orientale del Monte Calvo, anche se sostanzialmente localizzato in territorio amministrativo del Comune di Temù (sebbene la vetta del Monte Calvo rappresenti localmente il confine tra il Comune di Vione e di Temù). Tali impianti, distanti dalla porzione più vicina della ZPS non meno di 300 m, pur risultando attualmente dismessi, presentano strutture ancora sul territorio, con le aree interessate oggetto di fenomeni di ricolonizzazione vegetazionale spontanea.

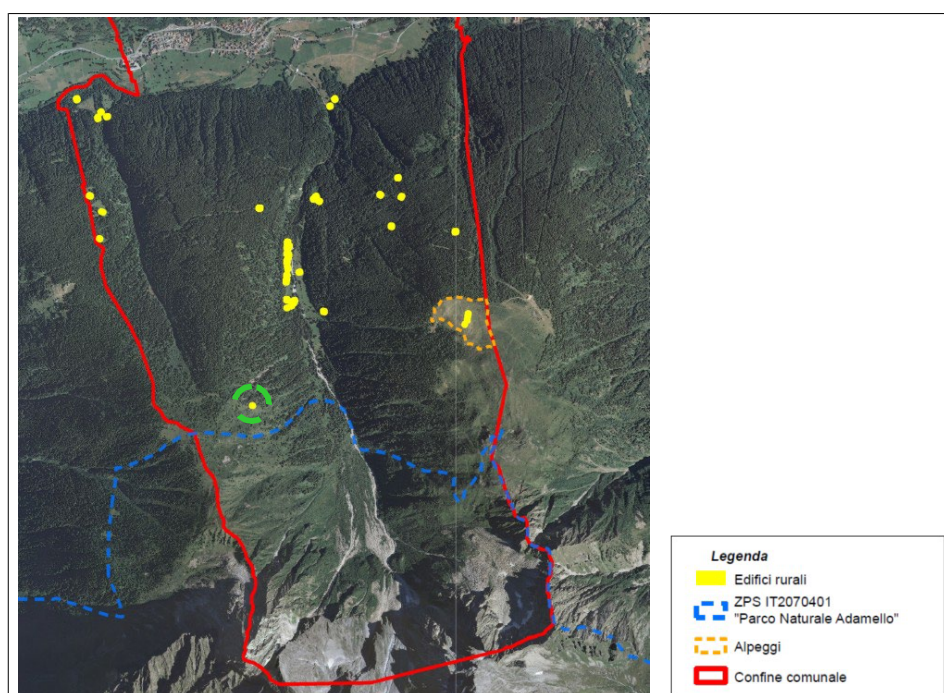


Figura 13 Edifici presenti in prossimità della ZPS nella sua porzione interna al territorio comunale di Vione (in verde è evidenziata Malga Laghetto; l'asterisco magenta evidenzia la vetta del Monte Calvo sul cui versante nord-orientale sono presenti impianti di risalita dismessi).

Di seguito riportate le immagini relative alla Malga Laghetto, edificio che risulta essere in prossimità della ZPS in oggetto.



Figura 14 Malga Laghetto (foto 1)



Figura 15 Malga Laghetto (foto 2)

4.4. Sito SIC IT2070003 “Val Rabbia e Val Gallinera”

Il SIC della Val Rabbia e Val Gallinera viene riportato nel presente documento in quanto è stato citato nel precedente studio d'incidenza dello strumento urbanistico vigente.

Si specifica che nonostante il sito sia nelle immediate vicinanze del Confine comunale di Vione, le modifiche apportate nella seconda variante, non generano interferenze ambientali in quanto si concentrano prevalentemente nel centro abitato di Vione e delle frazioni.

4.4.1. Estensione ed ubicazione del sito

Il Sito SIC IT2070003 “Val Rabbia e Val Gallinera”, che occupa una superficie complessiva di circa 1.854 ha, risulta completamente esterno al comune di Vione, sebbene sia confinante con esso nella porzione meridionale del territorio comunale (Valle di Vallaro). Dal punto di vista amministrativo esso ricade all'interno dei territori comunali di Edolo, Sonico e Incudine (Figura 2.4.1).

Nel presente capitolo è fornita una descrizione del sito, con l'indicazione delle caratteristiche salienti della zona protetta e sono individuati gli habitat di interesse comunitario più vicini al territorio comunale di Vione.

Nell'Allegato 3, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito, è riportato il Formulário Natura 2000 compilato con i dati essenziali riguardanti il sito (informazioni ecologiche generali, check-list delle specie faunistiche e floristiche presenti nel sito, qualità ed importanza, vulnerabilità).

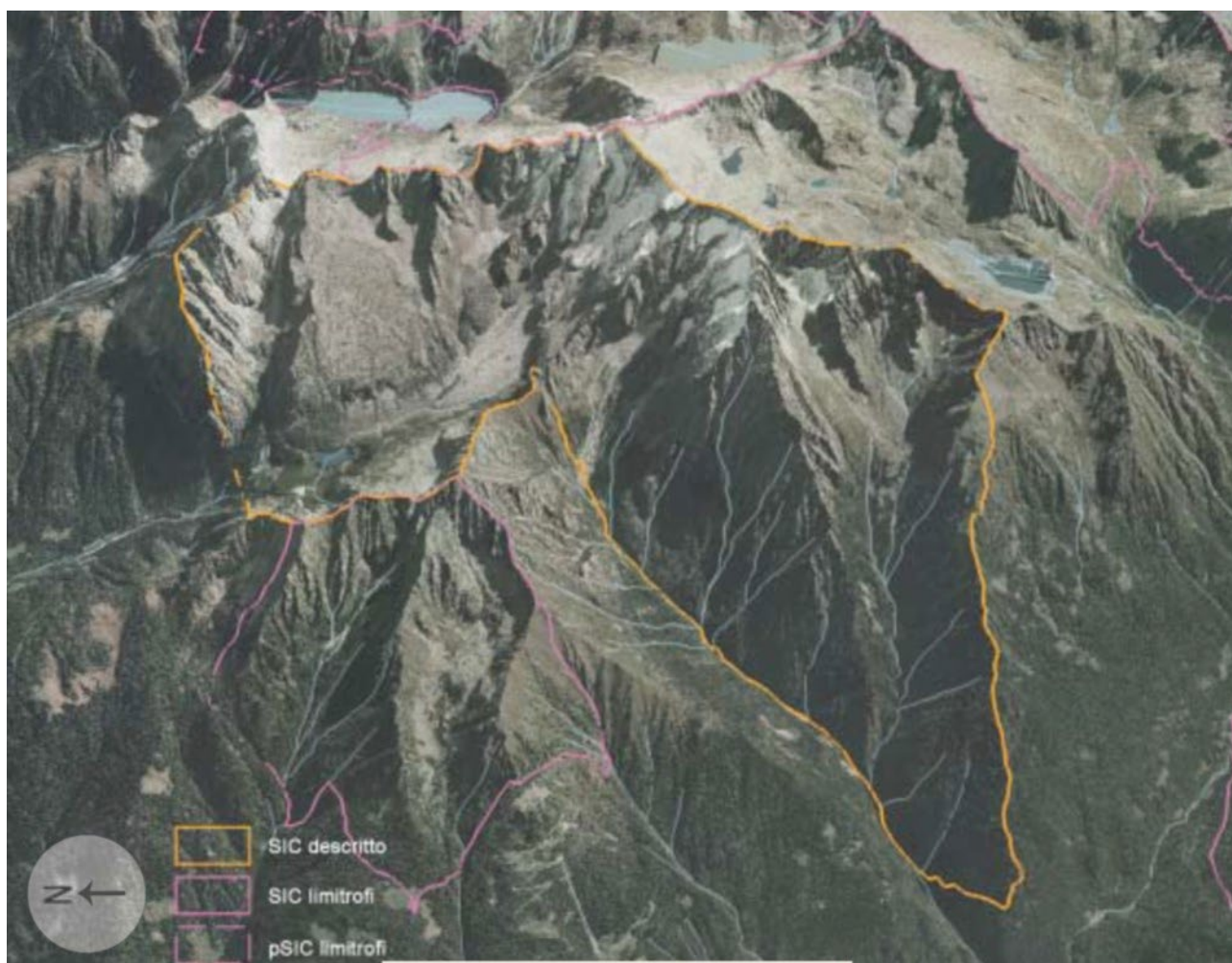


Figura 16 Sito SIC IT2070003 "Val Rabbia e Val Gallinera" (da Atlante dei SIC della Provincia di Brescia)

4.5. Sito SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio"

Il SIC dei Versanti dell'Avio viene riportato nel presente documento in quanto è stato citato nel precedente studio d'incidenza dello strumento urbanistico vigente.

Si specifica che nonostante il sito sia nelle immediate vicinanze del Confine comunale di Vione, le modifiche apportate nella seconda variante, non generano interferenze ambientali in quanto si concentrano prevalentemente nel centro abitato di Vione e delle frazioni.

4.5.1. Estensione ed ubicazione del sito

Il Sito SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio", che occupa una superficie complessiva di circa 1.678 ha, risulta completamente esterno al comune di Vione e nemmeno confinante con esso, sebbene la porzione più vicina del confine medesimo disti dalla porzione più vicina del sito solo 600 m (anche se localizzato oltre il crinale che separa la Valle di Vallaro dal Valle dell'Avio, ad est, ed oltre il crinale che congiunge M. Avio – Corno di Mezzodi, a sud). Dal punto di vista amministrativo esso ricade all'interno dei territori comunali di Edolo e Temù (Figura 2.5.1). Nel presente capitolo è fornita una descrizione del sito, con l'indicazione delle caratteristiche salienti della zona protetta e sono individuati e descritti gli habitat di interesse comunitario più vicini al territorio comunale di Vione.

Nell'Allegato 4, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito, è riportato il Formulário Natura 2000 compilato con i dati essenziali riguardanti il sito (informazioni ecologiche generali, check-list delle specie faunistiche e floristiche presenti nel sito, qualità ed importanza, vulnerabilità).

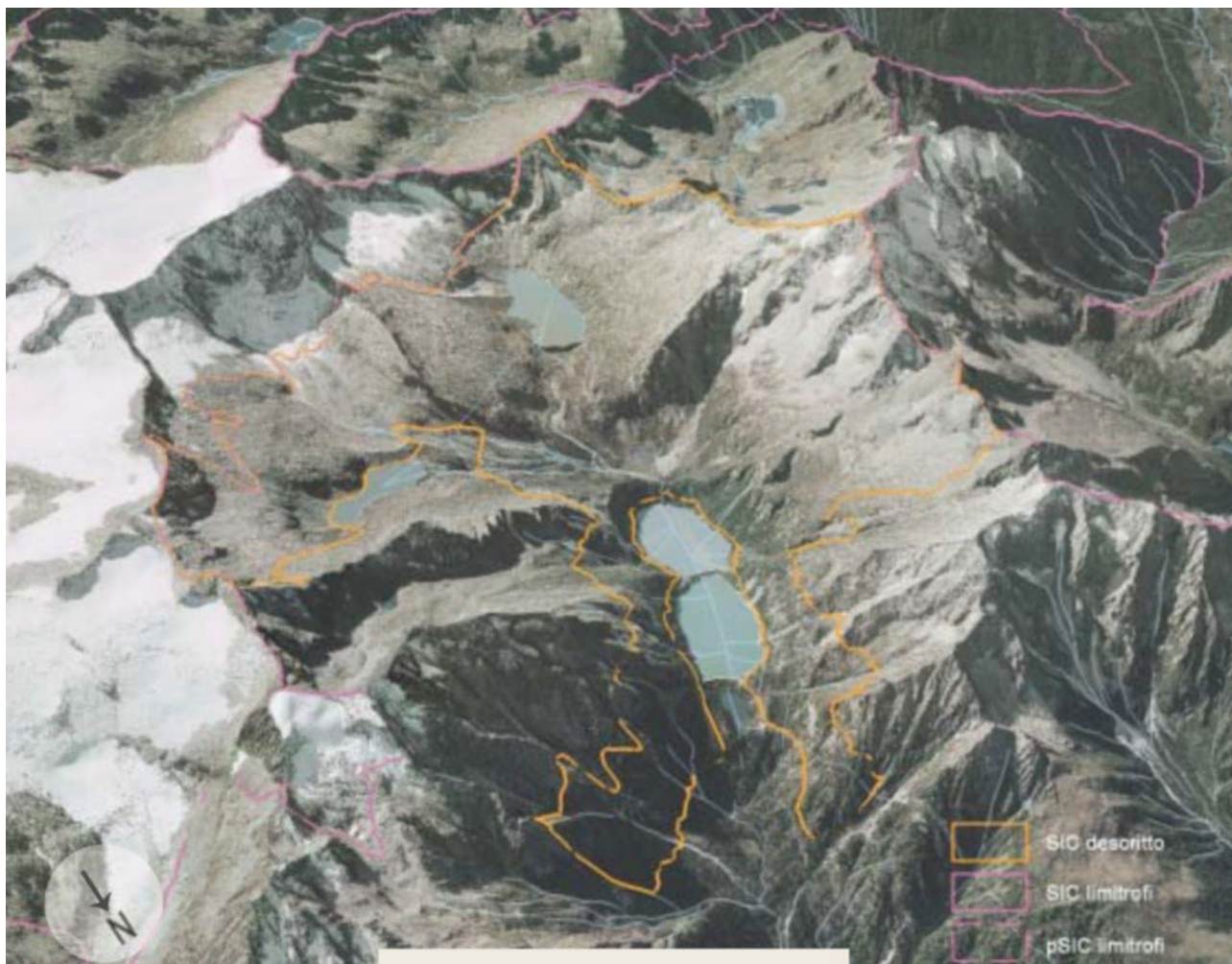


Figura 17 Sito SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio" (da Atlante dei SIC della Provincia di Brescia)

5. ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000

Nell'immagine di seguito è riportato il perimetro di variante con individuati i servizi di progetto.

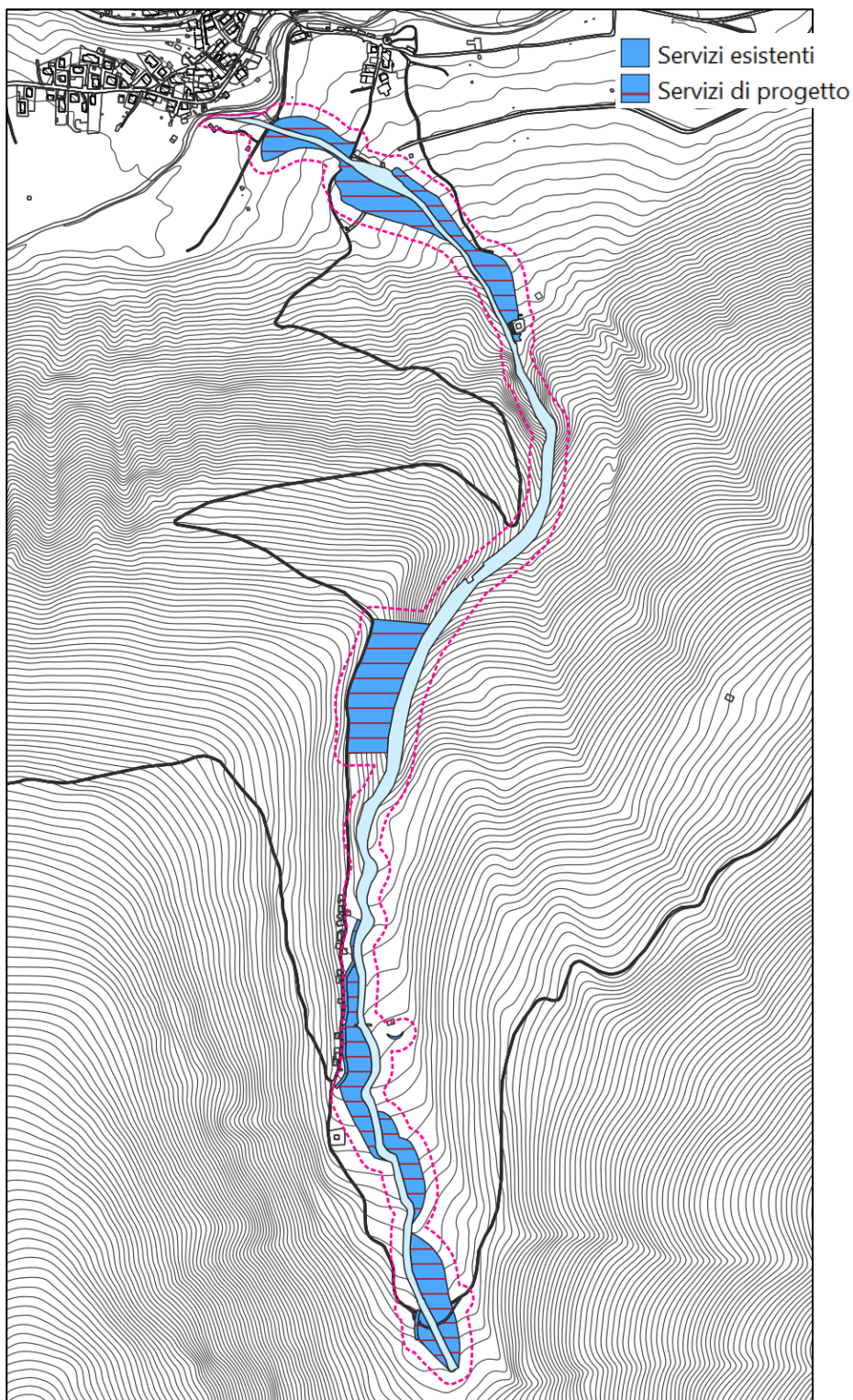


Figura 18 Estratto tavola con individuazione dei servizi di progetto

5.1. Sintesi apparato normativo e impatto

Di seguito si riporta l'art.88 delle norme del PGT con in rosso la parte aggiunta dalla presente variante.

ART. 88. SP 4 - Servizi ricreativi

1. Descrizione	I. Il Piano ha individuato aree caratterizzate dalla presenza dei seguenti servizi, omogenei per destinazione d'uso e per requisiti tipologici degli immobili che li ospitano; V: servizi ricreativi (aree verdi, parchi urbani, aree attrezzate per i giochi all'aperto; servizio di interesse sovra comunale: aree verdi, aree pic-nic); TU: servizi per il turismo.
2. Elaborati di riferimento	Fascicolo V_Servizi ricreativi Tav_3 var Servizi esistenti e di progetto, in scala 1:5.000
3. Interventi edilizi ed urbanistici ammessi	I. Sono ammessi i seguenti interventi: a) <u>manutenzione ordinaria</u>; b) <u>manutenzione straordinaria</u>; c) <u>restauro e risanamento conservativo</u>; d) <u>ristrutturazione edilizia</u>; f) <u>nuova costruzione</u>; g) <u>demolizione</u>; h) <u>ricostruzione</u>; i) <u>ampliamento</u>; come definiti dall'ART. 16 "Definizione delle categorie di intervento" delle presenti norme.
4. Destinazioni d'uso	1. <u>Destinazione principale</u>: servizi ricreativi; 2. <u>Destinazioni complementari</u>: servizi sportivi; servizi per il trasporto (parcheggi); servizi e impianti tecnologici; <i>accessoria:</i> - servizi di ristoro (bar, chioschi, ecc...), - depositi e magazzini, - ricoveri attrezzi, - colture floro-vivaistiche; 3. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 52, LR 12/2005 e s.m.i., ogni altra destinazione d'uso differente da quelle sopra elencate, è da intendersi incompatibile con l'ambito considerato. 4. Eventuali deroghe sono ammesse esclusivamente per le attività esistenti.
5. Indici e parametri urbanistici ed edilizi	<u>Indice di edificabilità fondiaria</u> massimo 0,50 mc/mq (esistente se >) <u>Altezza dell'edificio</u> massima 6,50 m (esistente se >) la realizzazione di attrezzature tecniche speciali di maggiore altezza potrà essere ammessa, sentito il parere preventivo della Commissione per il paesaggio. DC - Distanze delle costruzioni dai confini con proprietà di terzi ART. 13 DP - Distanze delle costruzioni dagli spazi pubblici ART. 14 DE - Distanze tra costruzioni ART. 15
6. Altre norme	1. La scelta e l'impianto delle essenze vegetali, utilizzate per la sistemazione del verde, dovrà tener conto di quanto riportato nel "Piano del paesaggio". 2. Dove possibile i depositi e magazzini, le attrezzature e gli impianti tecnologici per le reti dei pubblici servizi dovranno essere realizzati, in tutto o in parte, nel sottosuolo.
7. Aree a servizi limitrofi al Torrente Vallaro	1. Le aree riportate a servizi limitrofe al torrente Vallaro sono funzionali agli interventi previsti dal progetto di regimazione idraulica. 2. Ai fini dell'attuazione tali aree sono soggette indifferentemente a esproprio, occupazione temporanea e/o occupazione permanente.

	3. Le aree espropriabili sono individuate da tutte quelle interne al “Perimetro della terza variante al PGT soggetto a esproprio”.
--	---

5.2. Sintesi delle varianti

Piano dei Servizi

COD	Descrizione	Valutazione preliminare	Esito valutazione	Area
PS_I	da agricolo a servizi di progetto per esproprio e/o occupazione temporanea	Tale modifica non ha effetti sul consumo di suolo. Risponde ad un miglioramento per la sicurezza idrogeologica genertale.	Non incide sulla Rete Natura 2000	206.000,00

5.3. Sintesi dell'incidenza delle varianti con i Siti di Natura 2000

Non si rilevano incidenze con le ZPS presenti sul territorio comunale in quanto, l'area in oggetto è esterna ai siti Rete Natura.

Nel capitolo di seguito verrà valutato il livello di significatività delle incidenze, anche se come specificato sono nulle, in quanto la variante non genera interferenze sui siti Rete Natura.

6. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

Per valutare il livello di significatività delle incidenze prodotte dalle modifiche puntuali previste dalla variante in oggetto, nell'immagine di seguito sono riportate le stesse, localizzate sul territorio comunale rispetto alla lontananza dai siti Rete Natura 2000 considerate nello studio d'incidenza.

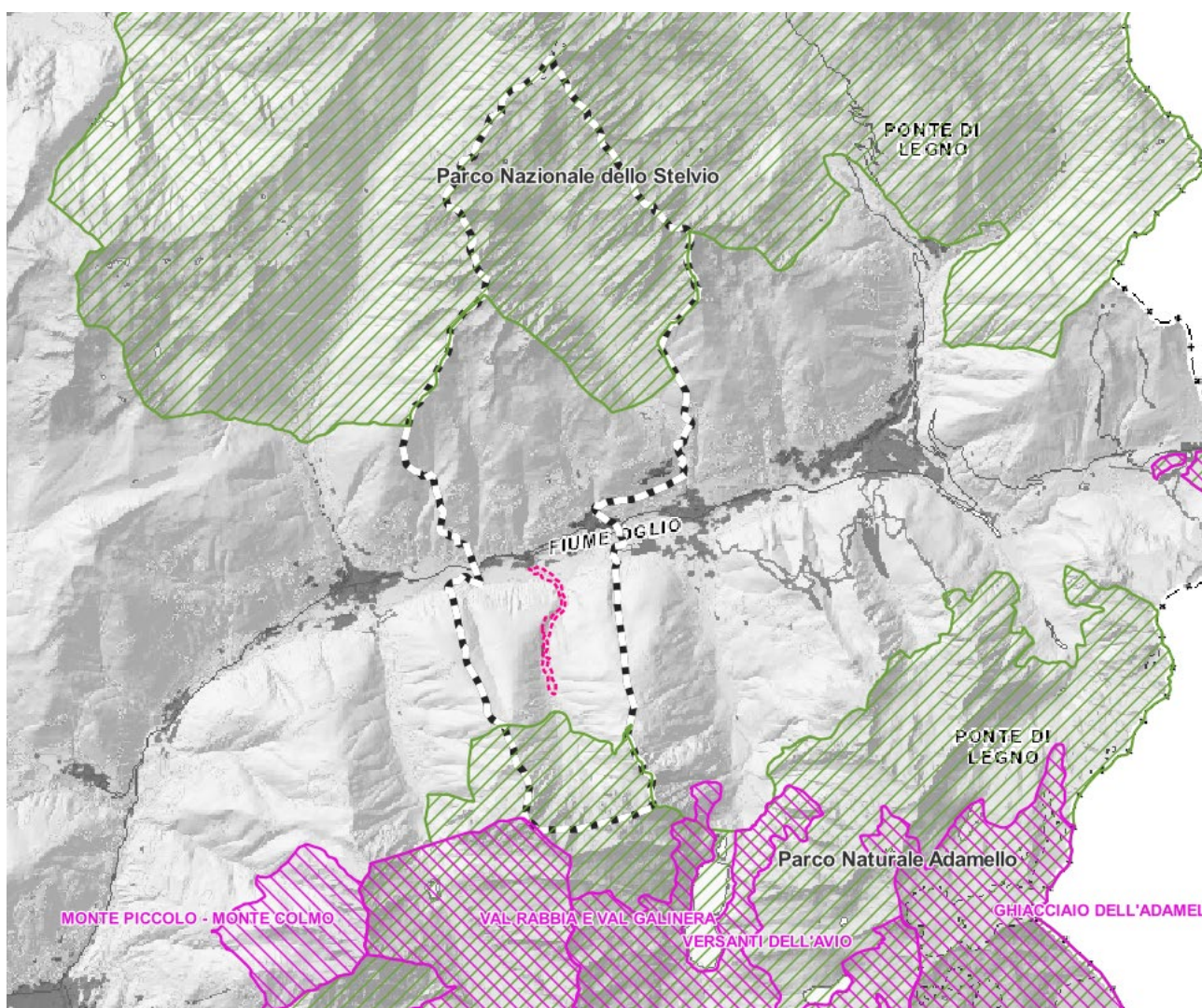


Figura 19 Localizzazione della 3 variante rispetto ai siti Rete Natura 2000

L'areale tratteggiato rappresenta l'ambito della terza variante puntuale.

- Zone speciali conservazione e Siti Importanza Comunitaria**
- Zone di Protezione Speciale**

L'incidenza delle modifiche rispetto ai siti Natura 2000 risulta essere nulla.

7. CONDIZIONI D'OBBLIGO

Di seguito si riportano le condizioni d'obbligo ai sensi dell'Allegato D alla D.G.R.4488/2021 e previste nella VInCA della 2 Variante al PGT adottata con delibera di C. C. n. 35 del 30/12/2021.

Le Condizioni d'obbligo per una Variante puntuale di PGT non sono state contemplate dal legislatore, ma, considerata l'aderenza di alcune condizioni anche alle tematiche affrontate in sede di pianificazione, si è ritenuto ugualmente di procedere con l'analisi e l'integrazione, ove possibile, nel Piano (o negli studi e piani specialistici) delle Condizioni rilevanti.

Di seguito una lettura assistita delle Condizioni d'obbligo applicabili/applicate. E' bene specificare che la verifica delle condizioni è effettuata sull'intero territorio comunale e sugli ambiti specifici di volta in volta descritti, a prescindere dalla localizzazione interna od esterna al Sito Natura 2000.

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI A TUTTI GLI INTERVENTI/ATTIVITÀ	
CONDIZIONI D'OBBLIGO	RECEPIMENTO VARIANTE
3. per piantumazioni ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata, ecologicamente compatibili o, se in regione biogeografica alpina, fiorume locale;	Si applica a tutto il territorio comunale.
5. il progetto/intervento/attività non insisterà su aree occupate da Habitat (All. I Dir. Habitat) e/o habitat di specie (All.2 Dir. Habitat e All. I Dir. Uccelli);	Gli AT non insistono su aree occupate da Habitat.
7. verrà esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e l'idrologia superficiale dell'area in progetto;	La variante ha ridotto il suolo consumato.
8. in caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto territoriale;	Si applica a tutto il territorio comunale.

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI SU CORPI IDRICI	
CONDIZIONI D'OBBLIGO	RECEPIMENTO VARIANTE
21. prima dell'esecuzione di interventi in alveo sarà effettuata la messa in salvo delle popolazioni ittiche presenti; ove non possibile, saranno adottate misure cantieristiche che limitino il disturbo alle popolazioni ittiche presenti;	Si applica a tutto il territorio comunale.
22. lungo le sponde interessate dagli interventi di progetto su entrambi i lati saranno assicurate fasce di vegetazione arbustiva di essenze autoctone da concordare con l'ente gestore del sito, anche al fine di garantire una adeguata continuità ecologica.	Si applica a tutto il territorio comunale.
23. sarà garantita l'irregolarità del fondo e delle sponde al fine di mantenere un'ideale diversificazione degli ambienti;	Si applica a tutto il territorio comunale.
24. l'intervento sarà programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie ittiche ed evitando il danneggiamento delle aree di frega;	Si applica a tutto il territorio comunale.

25. in fase di sostituzione delle componenti impiantistiche di derivazioni idroelettriche esistenti, ove tecnicamente possibile, verranno adottati sistemi fish friendly per minimizzare l'impatto sulla fauna ittica come dissuasori, turbine fish friendly, griglie COANDA, deflettori;	Si applica a tutto il territorio comunale.
26. gli interventi/attività non prevedranno modifiche del regime idrico (in approvvigionamento e/o in scarico) per le aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario;	Si applica a tutto il territorio comunale.

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER LA PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE DI SPECIE INVASIVE NELL'AREA DI INTERVENTO	
CONDIZIONI D'OBBLIGO	RECEPIMENTO VARIANTE
33. qualora si registrasse (da parte del Proponente o dell'Ente gestore), successivamente all'attuazione degli interventi, una colonizzazione dell'area oggetto degli interventi da parte di specie alloctone invasive o sinantropiche (es. <i>Solidago gigantea</i> , <i>Buddleja davidii</i> , <i>Reynoutria japonica</i> ecc.) è fatto obbligo di rimuovere le medesime facendo riferimento alle indicazioni previste dalla "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e gestione delle specie alloctone invasive" (https://naturachevale.it/specieinvasive/strategia-regionale-per-il-controllo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/);	Si applica a tutto il territorio comunale.
34. i soggetti posti a dimora saranno sottoposti a manutenzione per un periodo non inferiore a 3 anni e dovranno essere tempestivamente sostituiti in caso di fallanza;	Si applica a tutto il territorio comunale.

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER OPERE EDILI	
CONDIZIONI D'OBBLIGO	RECEPIMENTO VARIANTE
35. sarà verificata preventivamente la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario (indicate nel Formulario standard del Sito Natura 2000 interessato dal progetto e negli Allegati alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 79/409/CEE "Uccelli") e, nel caso, l'intervento dovrà essere programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie evitando il danneggiamento di nidi e rifugi e qualsiasi disturbo alle colonie riproduttive/svernanti e ai singoli individui;	Si applica a tutto il territorio comunale.
36. i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi;	Si applica a tutto il territorio comunale.
37. l'illuminazione esterna sarà limitata e non indirizzata dal basso verso l'alto e non sarà radente ai muri o alle pareti;	Si applica a tutto il territorio comunale.

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER VARIANTI PUNTUALI AL PGT	
CONDIZIONI D'OBBLIGO	RECEPIMENTO VARIANTE
38. negli ambiti di trasformazione che confinino con spazi aperti sarà prevista la realizzazione di fasce arboreo-arbustive, di almeno 10 metri di larghezza ed esclusivamente di specie autoctone, lungo tali margini. Le fasce saranno realizzate internamente all'area oggetto di trasformazione;	Quanto suggerito dalla condizione d'obbligo viene contestualizzato e differenziato nelle specifiche norme.
39. sarà garantito il mantenimento delle aree a prato stabile nell'intorno dell'edificio e, ove presenti, saranno riqualificate le aree di ecotono;	Si applica a tutto il territorio comunale così come normato dalla Variante di PGT.
40. sarà mantenuta la continuità territoriale, attraverso la conservazione di spazi aperti e varchi tra le diverse lottizzazioni, anche prevedendo una continuità tra le aree di verde pertinenziale e riducendo il più possibile la costruzione, al contorno delle proprietà, di muretti e recinzioni impermeabili alla fauna, ai quali preferire la realizzazione di siepi e/o staccionate;	Si applica a tutto il territorio comunale così come normato dalla Variante di PGT.
41. sarà garantita la qualificazione ecologica del verde pertinenziale, anche privato, attraverso l'utilizzo di specie autoctone, certificate ed ecologicamente coerenti con il contesto;	Si applica a tutto il territorio comunale così come normato dalla Variante di PGT.
42. in caso di diffusa presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'ambito di trasformazione, si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto territoriale;	Si applica a tutto il territorio comunale.
43. in caso di trasformazioni in prossimità di corsi d'acqua, sarà previsto il mantenimento, con continuità, delle fasce boscate ripariali esistenti, prevedendo, se necessario, il potenziamento e la riqualificazione;	Si applica a tutto il territorio comunale.
44. nella realizzazione di schermature alberate, sarà prevista la costituzione di filari arborei-arbustivi multispecie e sarà garantito il mantenimento delle specie arboree già presenti, qualora autoctone e coerenti con il contesto.	Si applica a tutto il territorio comunale così come normato dalla Variante di PGT.

8. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE

Per la variante in oggetto non sono previste misure di mitigazione.

9. CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

In base alle considerazioni svolte precedentemente è possibile concludere che la variante puntuale al Piano di Governo del Territorio (Piano dei Servizi, Piano delle Regole) del Comune di Vione **NON INCIDE NEGATIVAMENTE sull'integrità del sito ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio", del sito ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello", del sito SIC IT2070003 "Val Rabbia e Val Galinera" e del sito SIC IT2070009 "Versanti dell'Avio".**

Il giudizio di incidenza sopra riportato è formulato con riferimento ai parametri di valutazione oggettivi stabiliti nella guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE (Commissione Europea, 2001). In particolare, è possibile affermare che il Piano non interferisce negativamente con gli obiettivi di conservazione dei siti, ovvero:

- non provoca ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione dei siti;
- non interrompe i progressi compiuti fino ad oggi per conseguire tali obiettivi;
- non elimina fattori che contribuiscono a mantenere integre le condizioni favorevoli nei siti;
- non interferisce con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli dei siti.

Inoltre il Piano non provoca cambiamenti in quegli aspetti caratterizzanti e vitali che determinano le funzioni dei siti in quanto habitat o ecosistema, non modifica le dinamiche delle relazioni tra le componenti biotiche ed abiotiche che determinano la struttura dei siti e non interferisce con i cambiamenti spontanei e le evoluzioni naturali dell'area protetta (dinamiche idriche, composizione chimica dei corpi d'acqua, ecc.).

Non sono dunque previsti:

- - riduzioni degli habitat principali;
- - riduzioni delle popolazioni delle specie chiave;
- - modifiche all'equilibrio tra le specie principali;
- - riduzioni di biodiversità del sito;
- - perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali;
- - frammentazioni degli habitat esistenti nel sito;
- - perdite o riduzioni delle caratteristiche principali proprie del sito.

10. BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA E APPENDICE ALLO STUDIO

Bibliografia:

- **Allegato A alla D.G.R.4488/2021** > LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA);
- **DIRETTIVA 92/43/CEE del consiglio del 21 maggio 1992** > relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

Sitografia:

- <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/rete-natura-2000-e-valutazione-incidenza/rete-natura-2000-e-valutazione-incidenza>
- <https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT2070401> > Parco naturale dell'Adamello
- <https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT2040044> > Parco Nazionale dello Stelvio
- <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/Biodiversita-e-reti-ecologiche/piani-gestione-misure-conservazione-siti-natura-2000/piani-gestione-misure-conservazione-siti-natura-2000> > Piani di Gestione e Misure di conservazione dei siti Natura 2000
- <http://www.natura2000.servizirl.it/EdmaPubblicazionePianiGestione/> > Gestionale NATURA 2000: Piani di gestione e misure di conservazione
- <https://www.sivic.servizirl.it/vic/#!/homePublic> > SI VIC Sistema informativo per la valutazione d'incidenza ambientale

Appendice allo studio:

- **D.g.r. 30 novembre 2016 - n. X-5928** > Adozione delle misure di conservazione relative ai 9 siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e trasmissione delle stesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.
- **Il Natura 2000 Standard Data Form (SDF - Scheda o formulario standard Natura 2000)** per le ZPS che ricadono sul territorio comunale di Vione.
 - N2K IT2040044 dataforms_parco_nazionale_stelvio_22062021
 - N2K IT2070401_dataforms_parco_adamello_22062021

Contiene per ogni Sito le informazioni e la documentazione necessaria per individuare gli obiettivi di conservazione (cfr. 1.6) ed il contributo dello stesso all'efficacia e coerenza della rete Natura 2000. Tale scheda comprende, per ciascun sito, una mappa, la denominazione, l'ubicazione, l'estensione, nonché i dati ecologici relativi agli habitat e alle specie di Allegato I e II (cfr. art. 4.1 e criteri di cui all'Allegato III della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito è stato individuato e designato. Se nella Sezione 3 dello SDF, relativa alle informazioni ecologiche, il campo "rappresentatività" del tipo di habitat o "popolazione nel sito" della specie di interesse comunitario riporta una valutazione «non significativa», indicata con la lettera D, tali

habitat e specie possono non essere considerati per definire gli «obiettivi di conservazione del sito». Lo Standard Data Form racchiude inoltre informazioni che facilitano l'attività di gestione e monitoraggio della rete Natura 2000, come la lista delle altre specie animali e vegetali presenti, alle fonti bibliografiche utili, alle pressioni e minacce, etc.. Con la Decisione della Commissione 2011/484/UE dell'11 luglio 2011 C (2011) n. 4892 recante "Nuovo Formulario standard per Zone di Protezione Speciale (ZPS) per zone proponibili per una identificazione come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e per Zone Speciali di Conservazione (ZSC)" è stata adottata l'ultima versione dello Standard Data Form con le relative note esplicative. Sebbene valutati come "non significativi" nello Standard Data Form Natura 2000, nell'ambito di una valutazione ai sensi dell'art. 6.3 della Direttiva Habitat, gli effetti di un progetto od intervento su habitat e specie classificati come D nello SDF devono essere analizzati nell'ottica del loro contributo all' integrità del sito Natura 2000, in considerazione della loro funzione di habitat, habitat di specie oppure di specie essenziali al mantenimento della funzionalità delle comunità biologiche presenti.